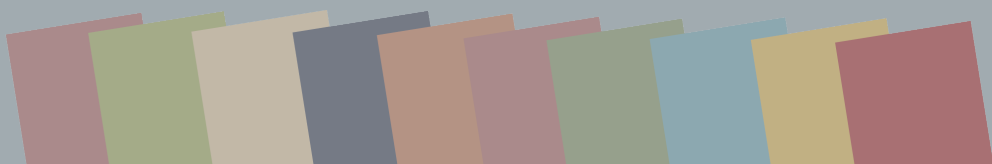


Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Febbraio 2016
n. 60





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e toponomastica

Dirigente

Riccardo Innocenti

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica

Gianni Dugheri



Composizione

Francesca Crescioli

Luca Pini

Collaborazione

Stefano Magni



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione	5
Popolazione	7
Tabelle demografiche	10
Economia	12
Ambiente e territorio.....	20
Dati territoriali	25
<i>La statistica per la città</i>	
I redditi dichiarati a Firenze - Anno d'imposta 2013.....	29
Il gradimento dei servizi demografici	93

Presentazione

Sono ormai cinque anni che il Bollettino ha ripreso le pubblicazioni. La tiratura della versione cartacea è ridotta a qualche decina di copie, con una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, continua l'impegno a pubblicare ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse. Questo mese viene pubblicato lo studio basato sulle dichiarazioni dei redditi dei fiorentini (anno d'imposta 2013) e i risultati dell'indagine sul gradimento dei servizi demografici.

Il focus demografico di questo mese riguarda i residenti a Firenze per luogo di nascita.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche e su dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- *I residenti a Firenze al 31 gennaio 2016 sono 378.037 di cui 59.632 stranieri.*
- *Dall'inizio del 2016 il numero dei residenti è diminuito di 137 unità.*
- *L'incidenza dei residenti stranieri è pari al 15,8% del totale dei residenti, nel 1995 era straniero il 3,1% dei residenti.*
- *I residenti nati a Firenze sono 171.468 pari al 45,3% del totale.*
- *Alla fine del 2004 i residenti nati a Firenze erano 177.114 pari al 48,2% del totale.*
- *I residenti nati all'estero sono 66.718 pari al 17,6% del totale.*
- *Alla fine del 2004 i residenti nati all'estero erano 38.876 pari al 10,6% del totale.*

I residenti a Firenze al 31 gennaio 2016 sono 378.037 di cui 59.632 stranieri (il 15,8%). Dall'inizio del 2016 il numero dei residenti è diminuito di 137 unità.

Degli attuali residenti a Firenze, sono 171.468 i nati nel Comune di Firenze pari al 45,3% del totale.

La quota dei fiorentini nati a Firenze si è ridotta passando dal 48,2% sul totale dei residenti del 2004 al 45,3% del 2015. Ancora più marcato è il calo dei residenti nati nella Provincia di Firenze, diminuiti nei dieci anni considerati di 5.327 unità. Attualmente i nati nella Provincia rappresentano il 12,0% del totale dei residenti

Sono diminuiti sensibilmente (-5.359) anche i residenti nati nelle altre province della Toscana la cui quota rappresenta il 7,3% del totale dei residenti mentre dieci anni fa era l'8,9%.

I residenti a Firenze nati nelle regioni italiane diverse dalla Toscana registrano un calo più contenuto rispetto alle altre categorie considerate: dal 2004 al 2015 sono diminuiti di 872 unità. Questi sono in numero di 67.051, il 17,8% del totale dei residenti, la seconda categoria più numerosa dopo i nati nel Comune di Firenze.

Tabella 1. Residenti nel Comune di Firenze per luogo di nascita anni 2004 – 2015. Valori assoluti

Luogo di nascita dei nati	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Comune di Firenze	177.114	176.210	174.737	173.433	172.479	171.814
Provincia di Firenze	50.648	50.095	49.505	48.889	48.472	47.928
<i>di cui</i>						
<i>Bagno a Ripoli¹</i>	<i>14.454</i>	<i>14.948</i>	<i>15.298</i>	<i>15.663</i>	<i>16.245</i>	<i>16.678</i>
<i>Fiesole²</i>	<i>6.466</i>	<i>6.399</i>	<i>6.315</i>	<i>6.210</i>	<i>6.119</i>	<i>6.046</i>
Altre province della Toscana	32.782	32.178	31.516	30.931	30.265	29.707
Altre regioni italiane	68.116	66.862	66.486	65.906	65.782	65.742
Esteri	38.876	41.556	43.722	45.551	48.661	53.710
Totale	367.536	366.901	365.966	364.710	365.659	368.901

Luogo di nascita dei nati	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comune di Firenze	171.709	171.388	171.420	171.295	171.453	171.468
Provincia di Firenze	47.490	47.051	46.728	46.326	45.893	45.321
<i>di cui</i>						
<i>Bagno a Ripoli¹</i>	<i>16.200</i>	<i>17.560</i>	<i>17.993</i>	<i>18.321</i>	<i>18.636</i>	<i>18.882</i>
<i>Fiesole²</i>	<i>6.124</i>	<i>5.889</i>	<i>5.865</i>	<i>5.780</i>	<i>5.719</i>	<i>5.647</i>
Altre province della Toscana	29.248	28.788	28.638	28.246	27.843	27.423
Altre regioni italiane	65.775	65.807	66.830	66.937	67.051	67.244
Esteri	57.061	60.412	64.760	62.675	65.060	66.718
Totale	371.282	373.446	378.376	375.479	377.300	378.174

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2015

L'unica categoria tra quelle considerate che registra un forte aumento è quella dei residenti nati all'estero: erano 38.876 alla fine del 2004 pari al 10,6% del totale, sono 66.718 alla fine del 2015 e rappresentano il 17,6% del totale dei residenti. La crescita è stata costante nel decennio 2004 – 2015 con la sola eccezione del 2013 per gli effetti della revisione dell'anagrafe basata sulle risultanze del censimento.

1 Sono stati scorporati dal dato dei nati nella Provincia di Firenze i nati nel Comune di Bagno a Ripoli perché nel territorio comunale di quel comune ha sede l'ospedale di Santa Maria Annunziata nel cui reparto maternità nascono molti bambini residenti nel Comune di Firenze data la vicinanza con il confine comunale

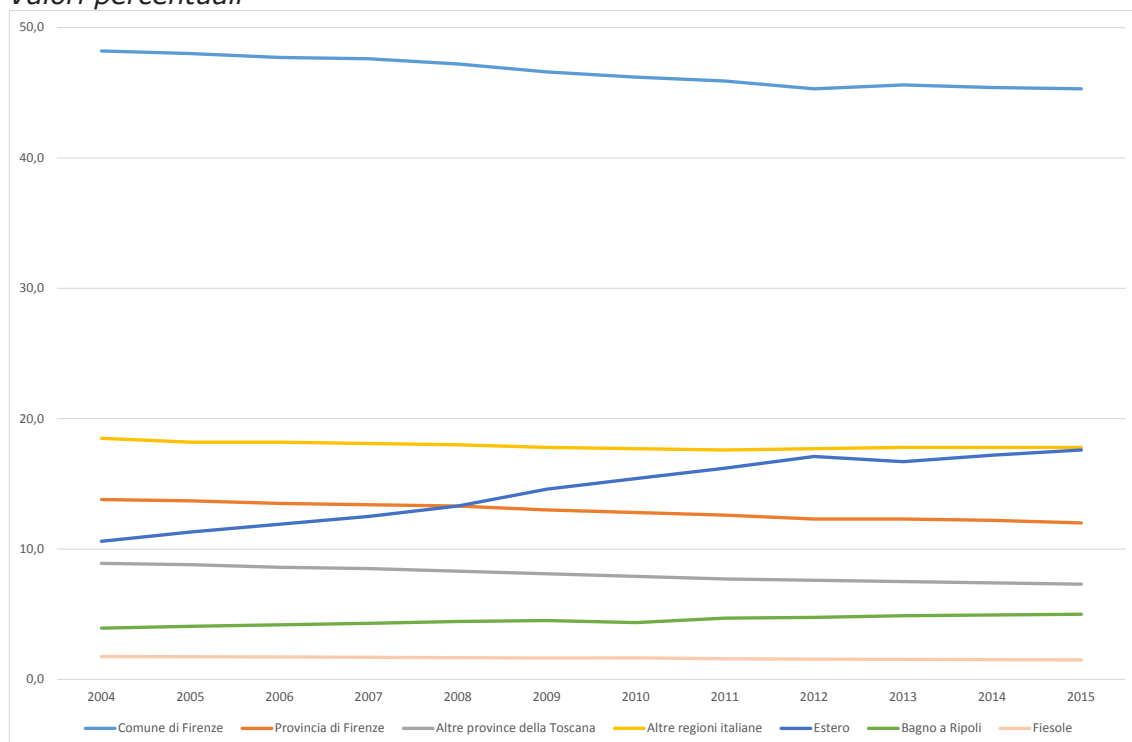
2 Sono stati scorporati dal dato dei nati nella Provincia di Firenze i nati nel Comune di Fiesole perché nel territorio comunale di quel comune ha sede l'ospedale di Sant'Antonino nel cui reparto maternità, sebbene chiuso dalla metà degli anni 90, sono nati molti bambini residenti nel Comune di Firenze data la vicinanza con il confine comunale

Tabella 2. Residenti nel Comune di Firenze per luogo di nascita anni 2004 – 2013. Valori percentuali

Luogo di nascita dei nati	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comune di Firenze	48,2	48,0	47,7	47,6	47,2	46,6	46,2	45,9	45,3	45,6	45,4	45,3
Provincia di Firenze	13,8	13,7	13,5	13,4	13,3	13,0	12,8	12,6	12,3	12,3	12,2	12,0
<i>di cui</i>												
Bagno a Ripoli ³	3,9	4,1	4,2	4,3	4,4	4,5	4,4	4,7	4,8	4,9	4,9	5,0
Fiesole ⁴	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5
Altre province della Toscana	8,9	8,8	8,6	8,5	8,3	8,1	7,9	7,7	7,6	7,5	7,4	7,3
Altre regioni italiane	18,5	18,2	18,2	18,1	18,0	17,8	17,7	17,6	17,7	17,8	17,8	17,8
Eestero	10,6	11,3	11,9	12,5	13,3	14,6	15,4	16,2	17,1	16,7	17,2	17,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2015

Grafico1. Residenti nel Comune di Firenze per luogo di nascita tra il 2004 e il 2015. Valori percentuali



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2015

3 Vedi nota 1

4 Vedi nota 2

Nel valutare i dati dei nati nel Comune di Firenze, è necessario tenere conto che una parte consistente dei nati di Bagno a Ripoli e di Fiesole sono sicuramente residenti a Firenze (si vedano le note 1 e 2). Se si sommano ai nati a Firenze anche quelli nati nei due comuni, il calo appare più contenuto soprattutto grazie alla crescente quota dei nati a Bagno a Ripoli (grafico 1) visto che in questo comune sono nati il 5,0% dei residenti a Firenze (nel 2004 erano il 3,9%). I nati nel Comune di Fiesole sono l'1,5% del totale dei residenti e sono in calo in quanto il reparto di maternità dell'ospedale di Sant'Antonino è stato chiuso circa venti anni fa.

Tabelle demografiche al 31 gennaio 2016*Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	M	F	Totale	Stranieri
1	31.986	35.467	67.453	14.784
2	41.470	49.441	90.911	11.374
3	19.189	22.410	41.599	4.648
4	32.544	36.417	68.961	8.797
5	51.304	57.809	109.113	20.029
Totale	176.493	201.544	378.037	59.632

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.618	10.866	5.166	8.796	13.323	45.769
15-64	45.123	55.185	24.770	41.504	68.108	234.690
65 e oltre	14.680	24.840	11.654	18.643	27.658	97.475
Totale	67.421	90.891	41.590	68.943	109.089	377.934

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	22.016	21.010	8.454	13.261	24.783	89.524
2	7.667	11.534	5.258	8.921	13.549	46.929
3	4.411	6.965	3.209	5.507	8.230	28.322
4	2.588	4.448	2.188	3.538	5.196	17.958
5	715	1.023	505	869	1.261	4.373
6	184	202	135	236	408	1.165
7 e oltre	91	125	68	137	247	668
Totale	37.672	45.307	19.817	32.469	53.674	188.939

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.111
2	862
3	402
4	335
5	1.016
Totale	3.726

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 31 ottobre 2015

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-129	Saldo Migratorio	-8
Nati	252	Iscritti	821
Morti	381	Cancellati	829

Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.611	8.610	13.221
Popolazione straniera extraeuropea	22.350	24.061	46.411
Totale	26.961	32.671	59.632
<i>di cui</i>			
Romena	3.314	5.438	8.752
Peruviana	2.689	3.680	6.369
Cinese	2.966	2.965	5.931
Albanese	2.970	2.605	5.575

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.439
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	45.249
- <i>di cui</i> a Bagno a Ripoli	18.904
- <i>di cui</i> a Fiesole	5.625
Nati in altre province della Toscana	27.380
Nati in altre regioni italiane	67.195
Nati all'estero	66.774

Economia

- *A gennaio la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è -0,5%, mentre a dicembre era +0,2%. La variazione annuale è +0,1%, mentre a dicembre era +0,8%.*
- *Il carrello della spesa è calato di -0,4% rispetto a dicembre.*
- *Le principali variazioni si sono registrate, rispetto al mese precedente, principalmente per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione, -8,2% per i servizi di alloggio, Trasporti e Prodotti alimentari e bevande analcoliche. In aumento la divisione abbigliamento e calzature.*
- *A gennaio il prezzo medio rilevato del parmigiano reggiano a Firenze è stato di 19,17€ al kg, Ad Aosta 16,45€, a Trento 19,88€.*
- *A gennaio il prezzo medio del riso a Firenze è stato di 2,15€ al kg, ad Arezzo 2,09€, ad Ancona 3,09€.*
- *A gennaio il prezzo medio dell'olio extravergine d'oliva a Firenze è 6,40€ al litro, a Pistoia è 6,62€ al litro, a Trento è 5,11€ al litro.*

Prezzi al Consumo

A gennaio, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è -0,5%, mentre a dicembre era +0,2%. La variazione annuale è +0,1%, mentre a dicembre era +0,8%.

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato l'anticipazione dei risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di gennaio 2016 (che dovranno essere poi confermati dall'Istat) secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione si è svolta dal 1 al 21 del mese di gennaio su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni negative registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione, Trasporti e Prodotti alimentari e bevande analcoliche. In aumento la divisione abbigliamento e calzature.

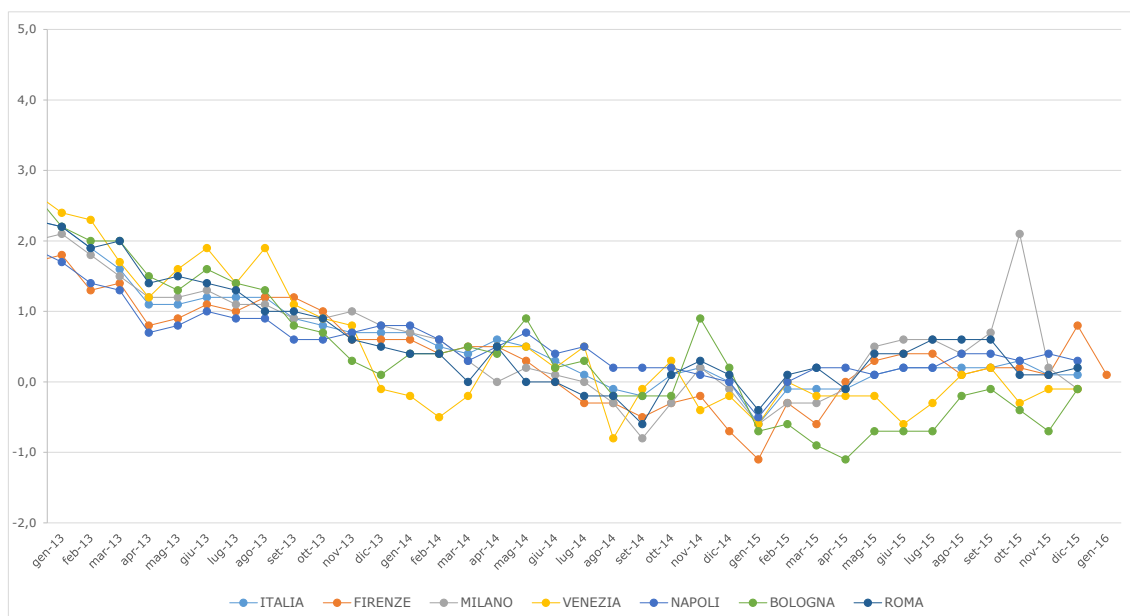
Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione si registra il forte calo dei servizi di alloggio: -8,2% rispetto a dicembre 2015 e -8,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nella divisione Trasporti sono in diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto (3,5% su base mensile, -6,9% su base annuale) In calo il trasporto aereo passeggeri (-4,8%) mentre si registrano aumenti per il trasporto passeggeri su rotaia (+2,5%).

La variazione negativa su base mensile dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche è dovuta alle diminuzioni dei vegetali (-2,0%), della frutta (-1,4%) e pane e cereali (-0,6%). In controtendenza i pesci e prodotti ittici (+0,6%). La variazione annuale del capitolo passa da +2,2% di dicembre a +0,7% di gennaio.

La divisione abbigliamento e calzature registra un aumento piuttosto significativo dovuto al rialzo dell'abbigliamento nel suo complesso (+1,0%).

Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto⁵

Il carrello della spesa

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti di -0,4% rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono invariati.

I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una diminuzione di -0,8% rispetto a dicembre 2015 e di 0,1% rispetto a gennaio 2015. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono in aumento di +0,1% rispetto a novembre 2015 e in aumento di +1,0% anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Gennaio 2016, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Gen-16/Dic-15	Gen-16/Gen-15
Alta frequenza	-0,4	0,0
Media frequenza	-0,8	-0,1
Bassa frequenza	+0,1	+1,0
Indice generale	-0,5	+0,1

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare a gennaio 2016 una variazione di +0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,1%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,8%. I beni energetici sono in diminuzione di -1,6% rispetto a gennaio 2015. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a +0,5%.

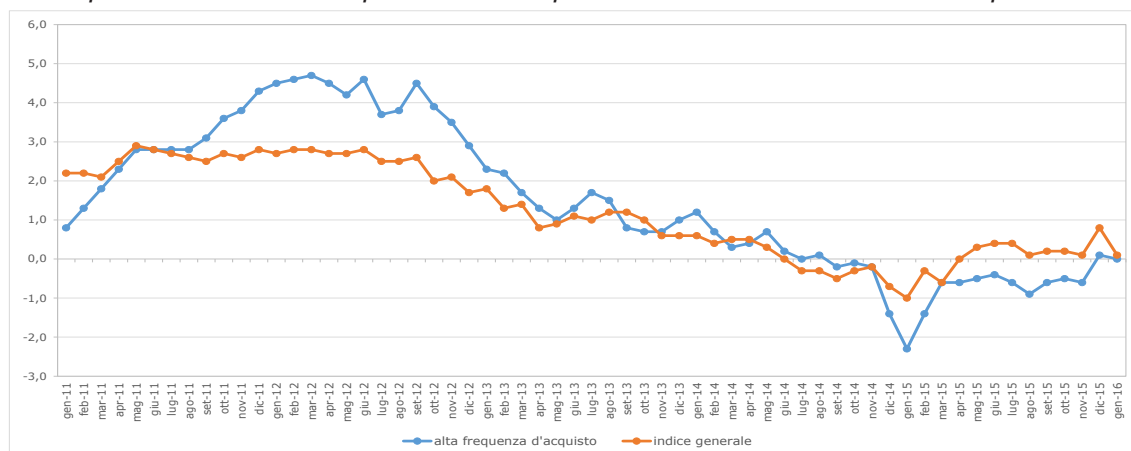
⁵ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Grafico 3 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a Gennaio 2016 un'inflazione in linea con la media nazionale che è +0,3% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 5 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Novembre 2015

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio e.v.o.	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,85	3,46	0,94	2,18	3,04	1,44	5,35	3,51	19,40	3,09
Aosta	2,56	3,43	1,02	1,88	1,76	1,65	5,83	3,35	16,45	3,44
Arezzo	1,73	3,37	0,99	2,03	2,85	1,43	5,83	2,26	18,29	2,09
Bari	1,80	2,98	0,75	1,32	1,63	1,36	5,74	2,82	16,99	2,56
Bologna	2,61	3,68	1,08	1,85	2,66	1,31	6,23	4,04	19,47	3,02
Cagliari	3,15	3,39	0,88	1,70	1,67	1,39	5,79	2,86	19,49	2,54
Firenze	2,15	3,70	1,00	2,21	2,80	1,64	6,41	2,09	19,17	2,15
Genova	2,43	4,32	0,99	1,93	2,86	1,62	6,56	3,47	19,45	2,79
Grosseto	2,25	3,36	0,93	1,65	2,77	1,52	5,82	2,37	18,35	2,40
Milano	2,35	4,53	0,99	2,38	2,29	1,46	6,61	3,57	19,83	2,97
Napoli	1,89	3,14	0,85	1,26	1,78	1,35	5,25	1,90	17,73	2,21
Palermo	2,38	3,42	0,91	1,70	2,31	1,44	6,19	2,73	18,26	2,39
Parma	2,84	3,45	1,00	1,65	4,11	1,31	5,59	3,10	17,67	2,72
Perugia	1,66	3,29	0,95	1,17	2,50	1,48	5,16	1,84	17,70	1,97
Pistoia	2,68	3,86	0,97	1,95	2,18	1,55	6,73	1,87	18,97	2,46
Roma	2,65	4,42	0,85	2,35	2,62	1,61	5,92	2,49	18,18	2,96
Torino	2,37	3,32	1,04	1,42	2,15	1,57	5,80	2,73	18,73	2,92
Trento	1,52	3,25	1,04	2,09	1,48	1,11	5,14	2,79	19,98	1,92
Udine	2,10	3,56	1,01	1,85	2,04	1,52	5,80	3,58	18,97	2,52
Venezia	1,83	3,19	1,01	1,85	2,34	1,32	5,58	4,59	18,24	2,95

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Sviluppo Economico

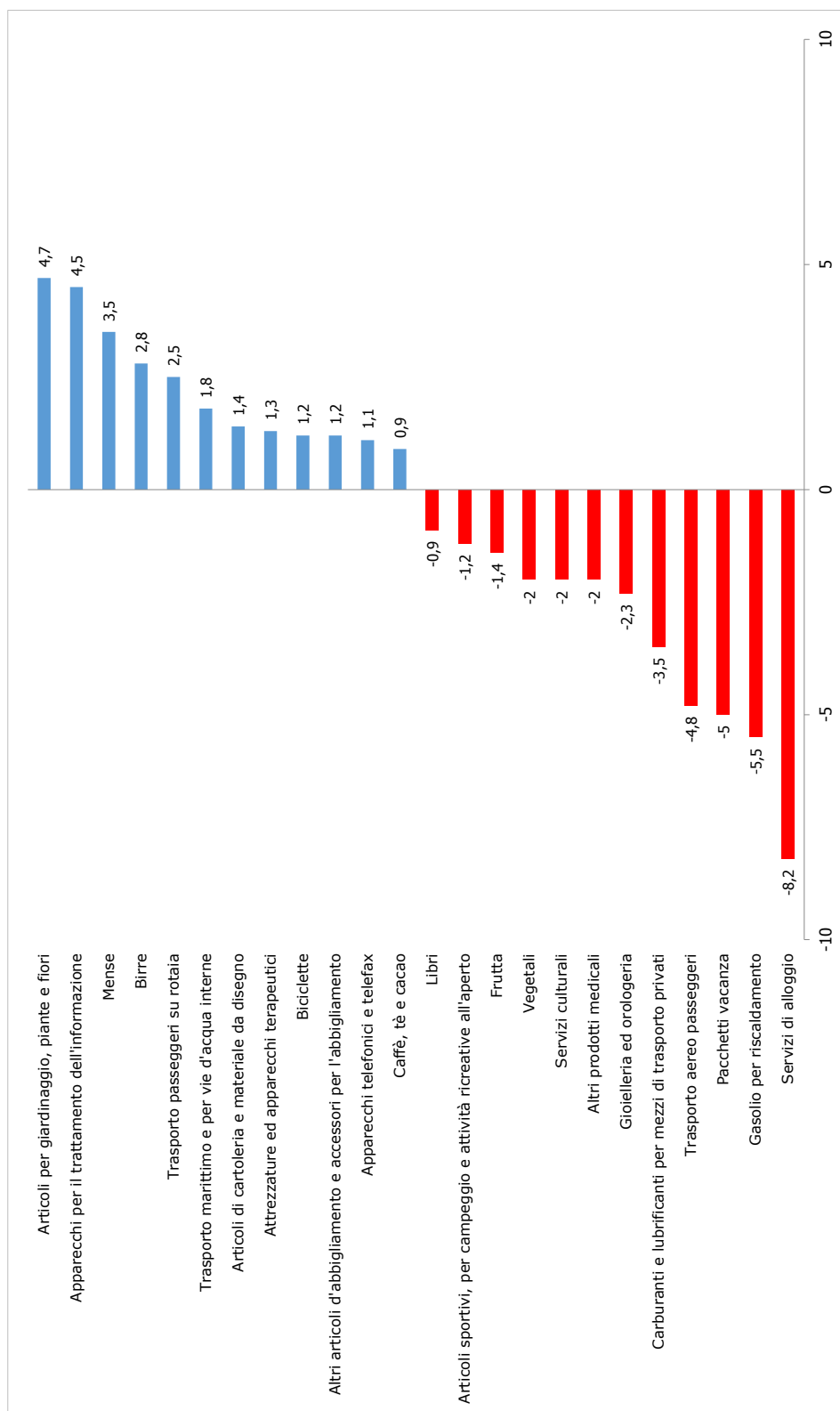
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a dicembre 2015:

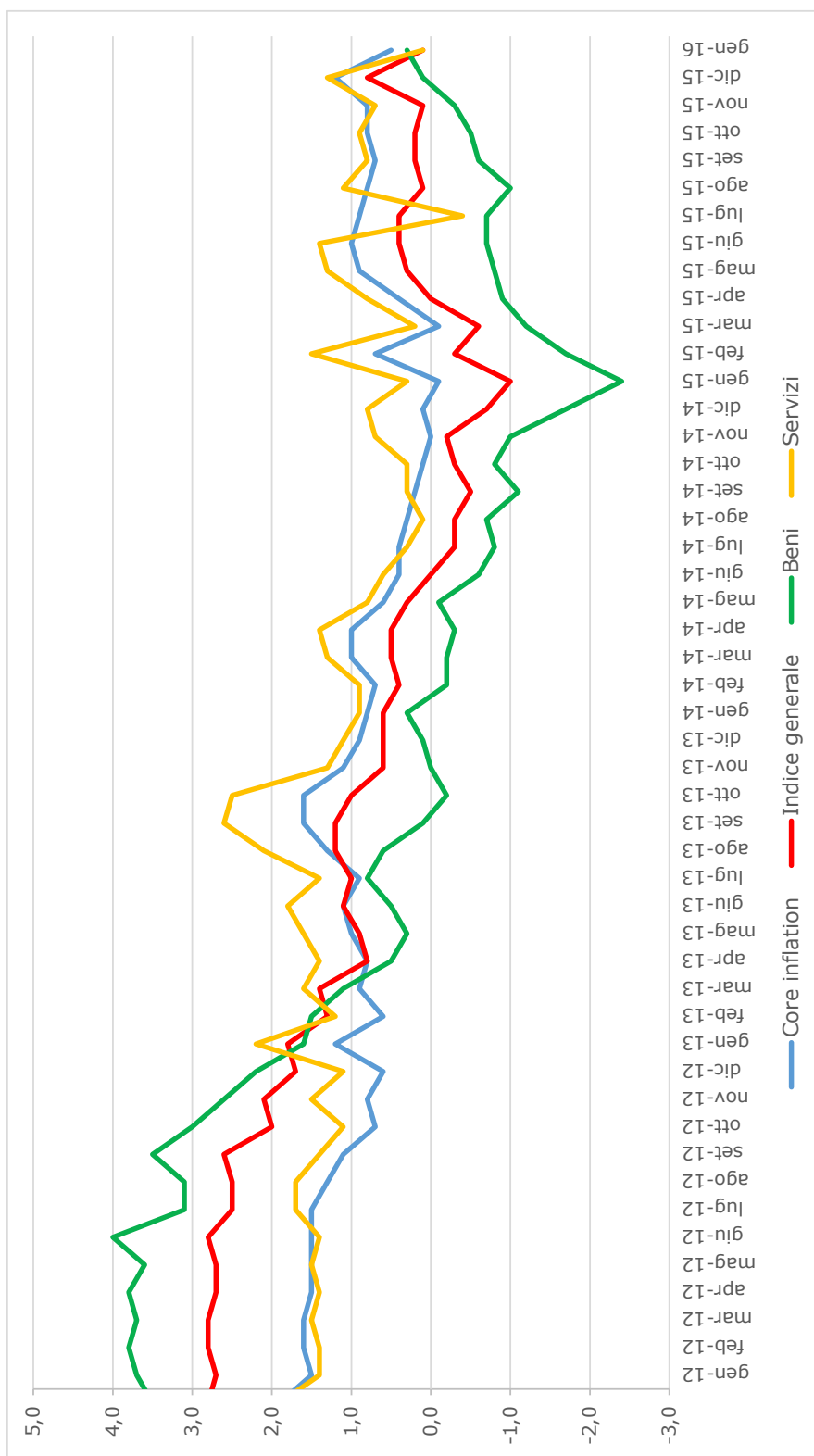
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,09	2,2	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,31	-0,2	0,0
Petto di pollo	al kg	9,53	-0,9	0,5
Prosciutto crudo	al kg	28,39	3,2	1,6
Olio extravergine di oliva	al litro	6,41	14,9	0,2
Latte fresco	al litro	1,64	0,8	0,0
Patate comuni tonde	al kg	1,18	17,2	3,1
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	2,03	5,8	-3,8
Mele golden delicious	al kg	1,38	9,7	2,1
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,93	12,2	1,6
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,64	4,6	0,4
Parmigiano reggiano	al kg	19,17	0,0	0,1
Detersivo per lavatrice	al litro	2,59	-4,9	-1,7
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,57	-0,1	0,0
Dopobarba		8,14	-1,9	-1,7
Rosa		4,12	-0,7	-4,6
Benzina verde al fai da te	al litro	1,415	-8,1	-0,4
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,278	-12,4	-1,9
Camera d'albergo 4-5 stelle		225,12	21,3	7,9
Camera d'albergo 3 stelle		77,81	18,7	7,1
Camera d'albergo 1-2 stelle		75,23	15,4	5,9
Pasto al ristorante		29,83	1,1	0,4
Pasto al fast food		6,67	0,6	0,1
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,76	0,6	0,4
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	0,5	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Variazioni Congiunturali – Gennaio 2016



Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali - Gennaio 2016



Ambiente e territorio

Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 4 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 17,2°C, si è registrata il 10 gennaio e la temperatura minima, pari a -2,3 °C il giorno 19.

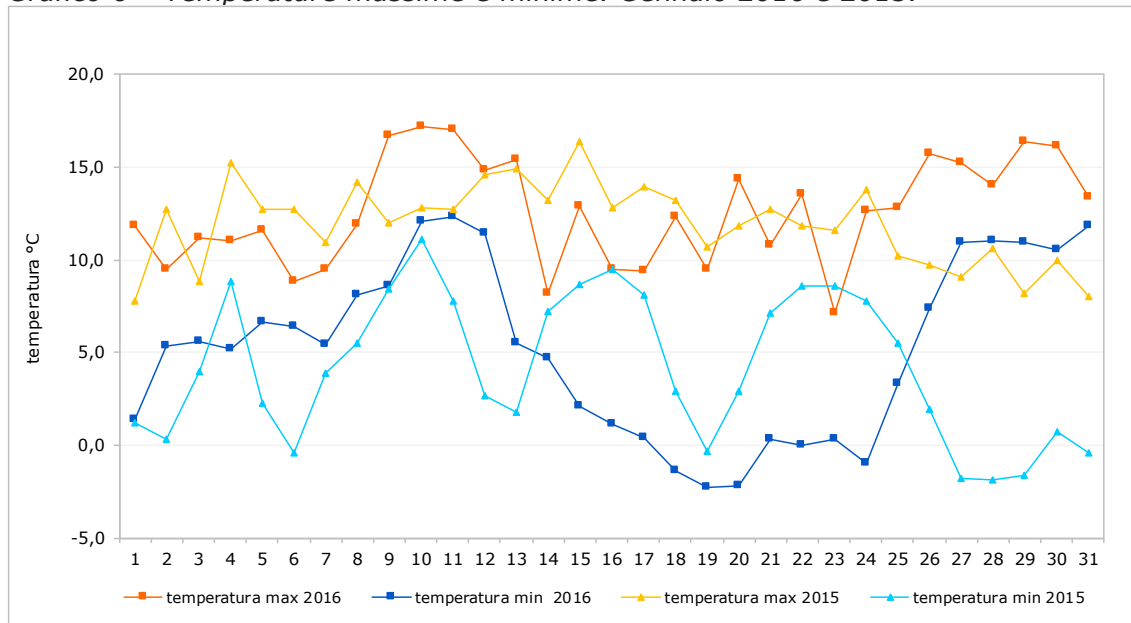
Tabella 4 – Temperature giornaliere minime e massime. Gennaio 2016 e 2015

Giorno	Gennaio 2016		Gennaio 2015	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	11,8	1,4	7,8	1,2
2	9,5	5,3	12,7	0,3
3	11,2	5,6	8,8	4,0
4	11,0	5,2	15,2	8,8
5	11,6	6,6	12,7	2,3
6	8,8	6,4	12,7	-0,4
7	9,5	5,4	10,9	3,9
8	11,9	8,1	14,2	5,5
9	16,7	8,6	12,0	8,4
10	17,2	12,1	12,8	11,1
11	17,0	12,3	12,7	7,8
12	14,8	11,4	14,6	2,7
13	15,4	5,5	14,9	1,8
14	8,2	4,7	13,2	7,2
15	12,9	2,1	16,4	8,7
16	9,5	1,1	12,8	9,5
17	9,4	0,4	13,9	8,1
18	12,3	-1,4	13,2	2,9
19	9,5	-2,3	10,7	-0,3
20	14,3	-2,2	11,8	2,9
21	10,8	0,3	12,7	7,1
22	13,5	0,0	11,8	8,6
23	7,1	0,3	11,6	8,6
24	12,6	-1,0	13,8	7,8
25	12,8	3,3	10,2	5,5
26	15,7	7,4	9,7	1,9
27	15,2	10,9	9,1	-1,8
28	14,0	11,0	10,6	-1,9
29	16,4	10,9	8,2	-1,6
30	16,1	10,5	10,0	0,7
31	13,4	11,8	8,0	-0,4

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 6 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di gennaio 2016 a confronto con gennaio 2015.

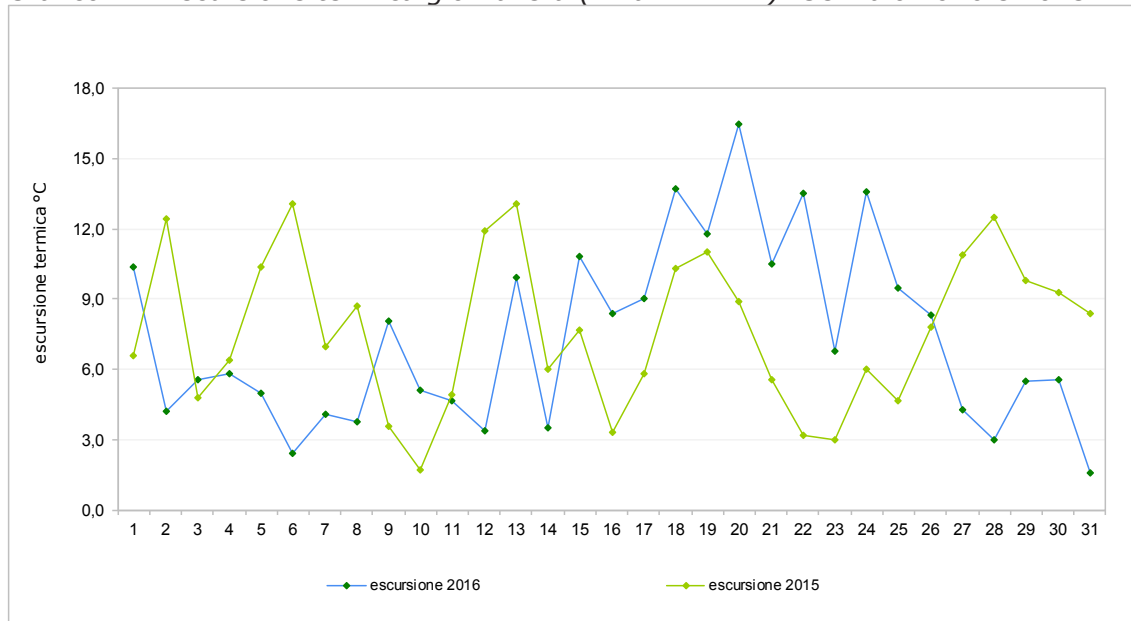
Grafico 6 – Temperature massime e minime. Gennaio 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 20 gennaio con 16,5 °C; nel 2015 è stata di 13,1°C registrati il giorno 13.

Grafico 7 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Gennaio 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di gennaio 2016 è stata di 8,9°C mentre nel 2015 è stata pari a 8,1°C.

Nel mese di gennaio sono caduti complessivamente 98,2 mm di pioggia, in 12 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 15 gennaio con 29,2 mm.

La piovosità nel mese è stata nettamente superiore a quella del 2015 poiché a gennaio di un anno fa erano caduti 49,2 mm di pioggia in 6 giorni piovosi. La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di gennaio 2016 e 2015 e i relativi giorni piovosi.

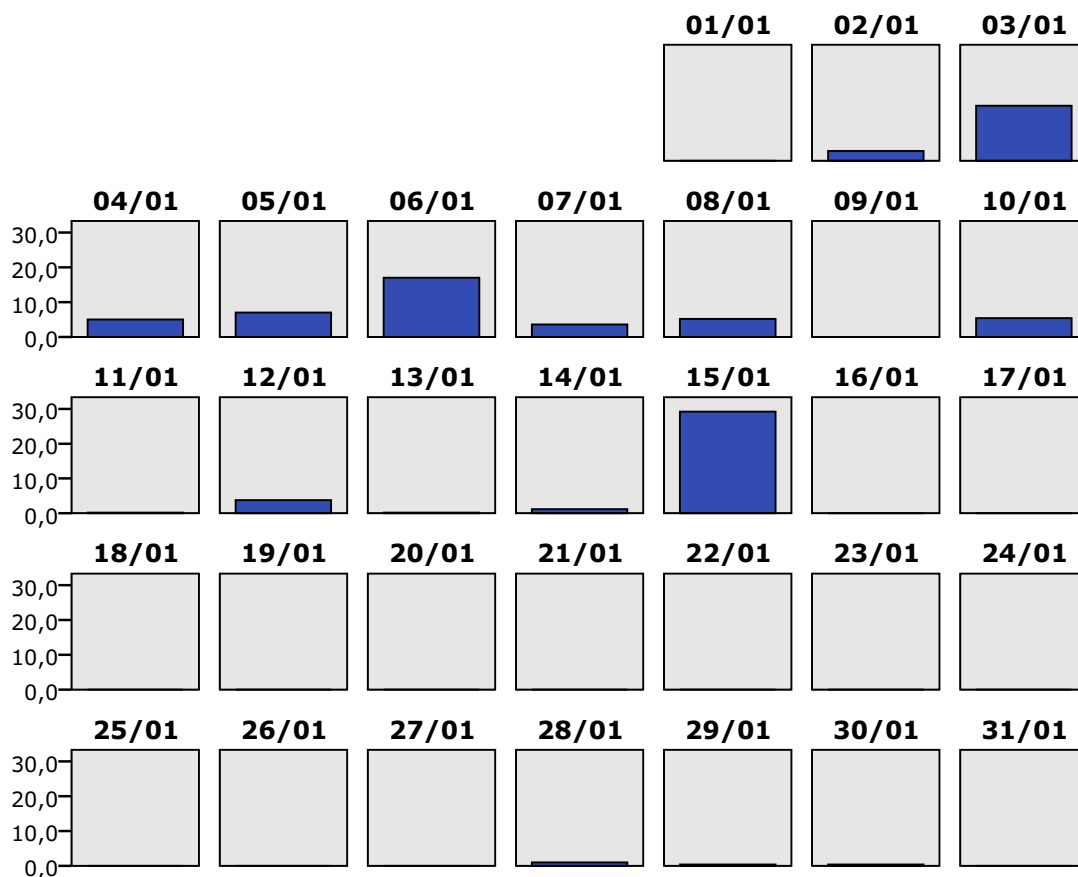
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi (in mm). Gennaio 2016 e 2015.

Giorno	2016	2015
1	0,0	0,0
2	2,8	0,0
3	15,8	0,0
4	5,0	0,0
5	7,0	0,0
6	17,0	0,0
7	3,6	0,0
8	5,2	0,0
9	0,0	0,0
10	5,4	0,0
11	0,2	0,0
12	3,8	0,0
13	0,2	0,0
14	1,2	0,0
15	29,2	0,8
16	0,0	0,0
17	0,0	11,4
18	0,0	2,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	1,0
22	0,0	4,4
23	0,0	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	1,0	0,0
29	0,4	0,0
30	0,4	27,0
31	0,0	2,6
Totale	98,2	49,2
gg piovosi	12	6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 8 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

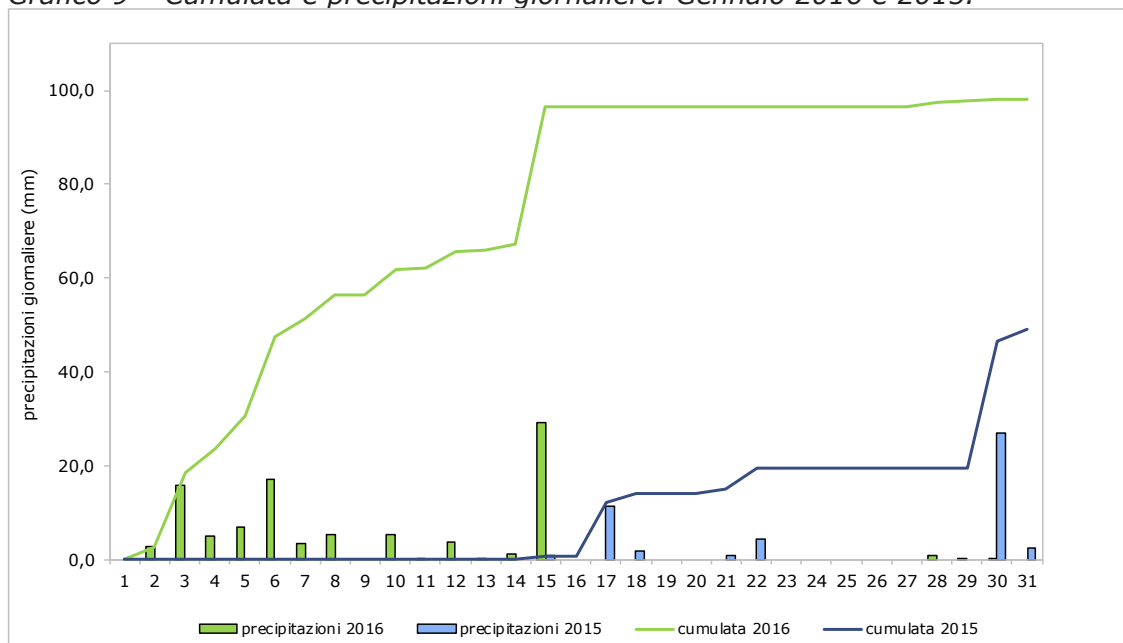
Grafico 8 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Gennaio 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 9 rappresenta le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di gennaio 2016 e 2015.

Grafico 9 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Gennaio 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali**Territorio**

Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici

Toponimi		2.344
<i>di cui:</i>		
Via		1.799
Piazza		191
Viale		92
Numeri civici		107.655
<i>di cui:</i>		
Neri		84.370
Rossi		23.285
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
<i>di cui:</i>		1.241 neri
		335 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città
Studi e ricerche

I redditi dichiarati a Firenze
Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche
Anno d'imposta 2013

di Massimiliano Sifone e Sara Gaggelli

Introduzione	32
Sintesi	34
I redditi dichiarati	36
I redditi individuali.....	36
I redditi familiari	45
Linee di povertà	48
Il reddito equivalente	49
Le imposte	51
Imposta IRPEF totale	51
Addizionale comunale e addizionale regionale.....	62
I non residenti	67
Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta	69
Distribuzione dell'imposta	69
Indicatori di progressività	71
L'uso dei modelli dichiarativi.....	76
I modelli dichiarativi	76
I contribuenti.....	77
I nuclei familiari	85
Note metodologiche	89
Bibliografia	92

Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e UNICO riferiti all'anno d'imposta 2013. Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo anagraficamente altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale¹ e dell'IRPEF nazionale. I dati relativi alle addizionali regionali sono stati in parte computati quando non disponibili direttamente da archivio.

Questo rapporto segue lo studio iniziato con la precedente pubblicazione "I redditi dichiarati a Firenze" (Bollettino mensile di Statistica, dicembre 2014. www.statistica.fi.it) che faceva riferimento all'anno d'imposta 2012.

L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il lavoro è presente nel Programma Statistico Nazionale (FIR-00015).

Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL 2.0/Puntofisco dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati.

Con il supporto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate nonché di quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione dell'Ufficio Statistica del Comune di Roma e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche, che ha permesso di non limitare l'analisi ai soli redditi imponibili presenti in archivio. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di altri Comuni.

L'intero processo contiene analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente definite tramite la legge di stabilità, e il loro riflesso sui dati in possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato.

Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione residente è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in modo da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

¹ Quando non disponibile direttamente da fornitura, l'addizionale regionale è stata computata tramite i dati disponibili (reddito imponibile addizionali).

Seguendo il percorso già tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta - Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito www.finanze.it, l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

Sintesi

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel periodo d'imposta 2013 è di 25.590,70€, in aumento nominale dell'1,1% rispetto al 2012 quando era pari a 25.324,42€; sono 5.106 i residenti che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ (2,0% dei residenti dichiaranti, percentuale invariata rispetto al 2012); solo 622 individui dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€ (0,2%, percentuale invariata rispetto al 2012).

Firenze risulta una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 17,5% dei residenti dichiaranti (nel 2012 era 17,4%): la media nazionale si ferma invece al 10,9%.

Ecco in sintesi gli ulteriori principali risultati che emergono dallo studio:

- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio pari a 21.850,81€, mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito totale medio di 29.021,63€.
- L'85,2% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato (nel 2012 era 85,3%).
- Il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente è pari a 23.587,74€, mentre quello di chi ha un lavoro autonomo è di 36.493,46€.
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.586,31€ (nel 2012 era 19.444,59€); una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 45.599,40€ ed è mediamente composta da 3,6 residenti (nel 2012 tale reddito era pari a 45.677,50€ e il nucleo familiare era mediamente composto da 3,6 residenti).
- Il 17,2% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (percentuale invariata rispetto al 2012).
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è ancora il Q2 (432.343.167€, pari al 28,2% del totale).
- L'ammontare mediamente versato di addizionale comunale è pari a 57,53€, in calo rispetto al 2012 quando era pari a 58,90€.
- I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media (14.835,45€ a fronte di 25.590,70€).
- I residenti dichiaranti dei quartieri di Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 73,3% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale (nel 2012 tale percentuale era pari al 73,2%).
- In diminuzione dell'8,2% l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri residenti a Firenze, che passa da 536.014€ a 491.835€.
- Il numero totale dei dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 21.110 (21.245 nel 2012) e percepiscono un reddito medio pari a 12.999,73€ (nel 2011 tale valore era pari a 12.908,61€).

- Anche per il periodo d'imposta 2013, il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.
- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (115.273 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (80.493), mentre il modello meno utilizzato è il 770 (79.031).
- Nel periodo d'imposta 2013 il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale degli abitanti del quartiere è ancora il Q4 (68,8%), seguito dal Q2 (68,6%); all'ultimo posto troviamo il Q1 (65,3%).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (375.201), abbiamo 121.514 individui che non compilano alcun modello dichiarativo, ossia il 32,4% del totale (percentuale in aumento rispetto al 2012 quando era pari al 30,5%). Principalmente si tratta di donne (55,8%) e di giovani con età inferiore ai 18 anni (43,9%).
- Il 28,7% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti.
- Il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO (38,9%).
- Il 730 risulta il modello più utilizzato dai residenti del Q4 e del Q5 (rispettivamente 49,1% e 47,4%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,51; il 51,2% comprende al suo interno un solo dichiarante, mentre il 30,0% può contare invece su due dichiaranti; il 12,0% delle famiglie residenti non comprende al proprio interno alcun dichiarante (nel 2012 tale erano il 12,7%): tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti per mezzo di istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" alle analisi.
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (17,2%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,5%).

I redditi dichiarati

I redditi individuali

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel 2013 è 25.590,70€, in aumento nominale dell'1,1% rispetto al 2012 quando risultava pari a 25.324,42€. A livello nazionale², invece, si registra una lieve diminuzione del reddito totale medio dichiarato, passando da 19.750,00€ per il 2012 a 19.655,00€ per il 2013.

Guardando indietro negli anni, possiamo notare come tale reddito sia comunque incrementato: nel 2002 risultava infatti pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 23,7%. Un'altra annualità caratterizzata da una, seppur lieve, flessione del reddito totale dei residenti dichiaranti è stata quella del 2008, perdita che viene recuperata nelle annualità successive, ma che si presenta nuovamente nel 2012. Per il 2013 invece si registra una leggera ripresa. Da osservare inoltre che mentre dal 2002 al 2007 il reddito totale medio aumenta di quasi 4.000€, dal 2008 al 2013 aumenta di circa 1.000€.

Mettendo a confronto l'indice di variazione dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2013 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo che in generale i redditi sono spesso cresciuti più dell'inflazione media annua nel Comune di Firenze, fatta eccezione dell'annualità 2008 e dal 2010 al 2012. Per il periodo d'imposta 2013 l'indice di variazione dei prezzi al consumo e il tasso di crescita del reddito totale risultano uguali (+1,1%).

² Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il nuovo sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, www.finanze.gov.it.

Tabella 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti, variazioni percentuali e tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Variazioni rispetto all'anno precedente.

Anno	Reddito totale medio	Variazione %	Inflazione Comune di Firenze (Variazioni N.I.C.)
2002	20.686,76	-	-
2003	21.342,31	+3,2	+1,9
2004	22.122,23	+3,7	+1,7
2005	22.726,37	+2,7	+1,3
2006	23.898,60	+5,2	+2,0
2007	24.539,39	+2,7	+1,3
2008	24.439,01	-0,4	+3,1
2009	25.030,84	+2,4	+0,4
2010	25.352,53	+1,3	+1,4
2011	25.660,42	+1,2	+2,5
2012	25.324,42	-1,3	+2,5
2013	25.590,70	+1,1	+1,1

Grafico 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti comune di Firenze. Anni 2002-2013.

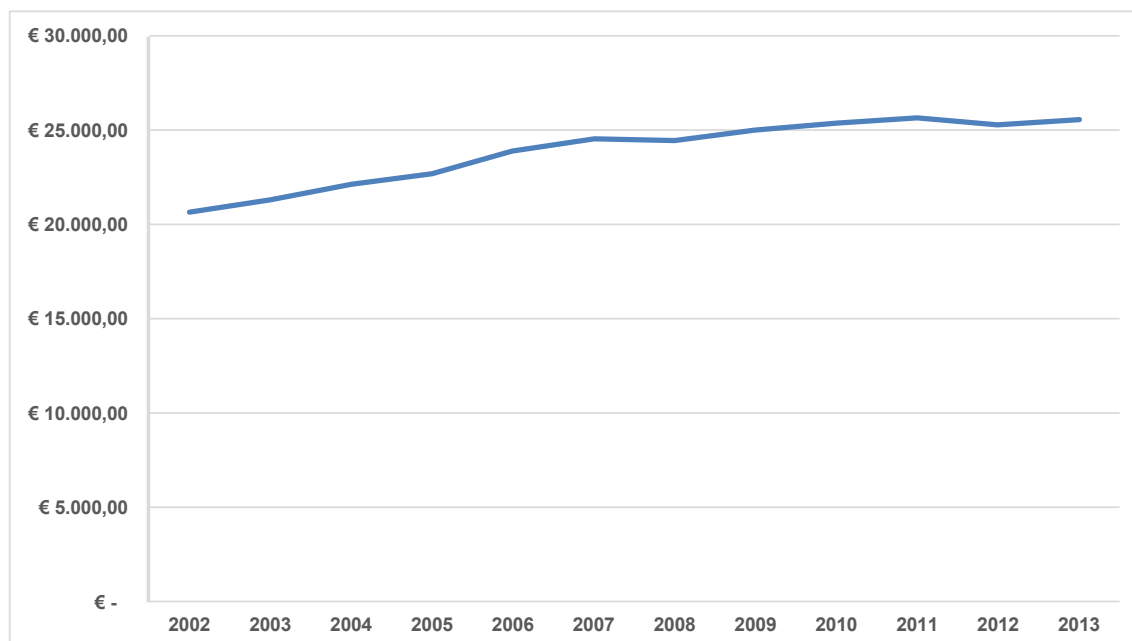


Grafico 2 – Reddito medio dei residenti dichiaranti e tasso di inflazione del Comune di Firenze. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

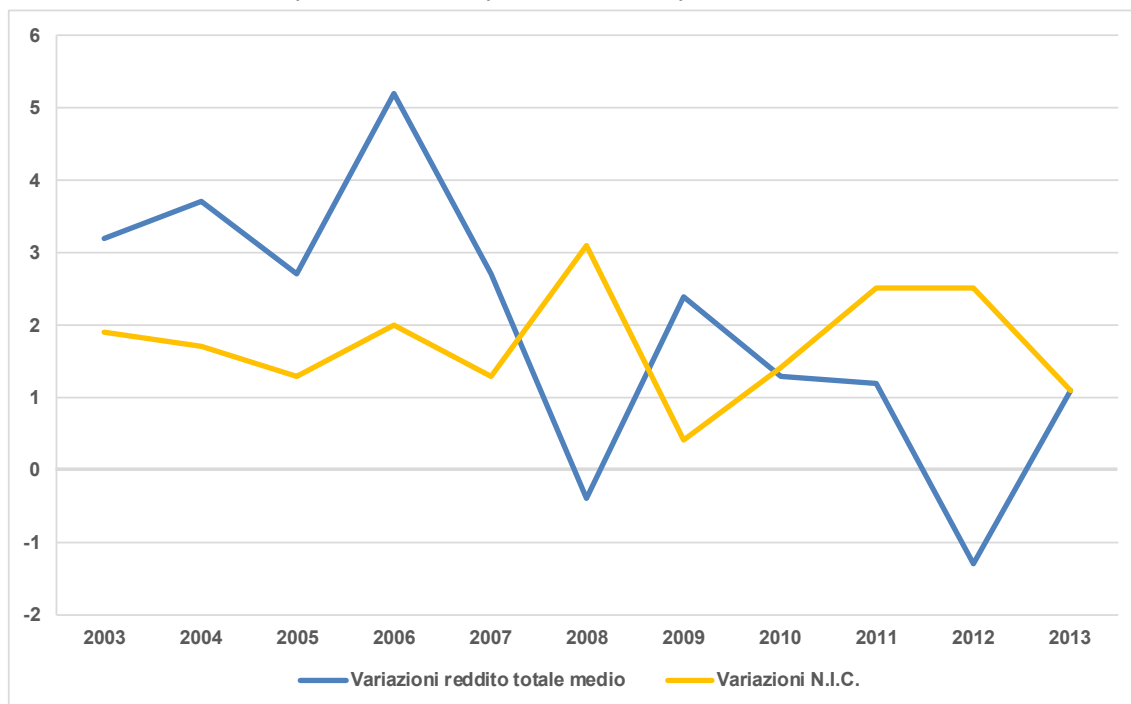


Tabella 2 – Reddito imponibile medio e mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Anni 2012-2013.

Anno	Reddito imponibile medio	var %	Reddito imponibile mediano	var %
2012	25.131,32	-	19.319,00	-
2013	25.330,97	+0,8	19.635,00	+1,6

Tabella 3 - Reddito mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Anni 2002-2013.

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00
2010	16.243,50	19.259,50
2011	16.369,00	19.483,00
2012	16.214,98	19.376,00
2013	16.486,00	19.751,00

Per ciò che concerne il reddito imponibile medio e mediano, nelle ultime due annualità considerate si registra un aumento. In particolare, il reddito imponibile medio passa da 25.131,32€ nel 2012 a 25.330,97€ nel 2013 (+0,8%), mentre il reddito imponibile mediano risulta pari a 19.319,00€ nel 2012 e pari a 19.635,00€ nel 2013 (+1,6%).

Il reddito mediano, sia netto sia totale, dei residenti dichiaranti segue lo stesso trend crescente del reddito medio fino al 2011, decrescendo poi leggermente, in termini nominali, nel 2012, e risalendo nell'ultima annualità considerata.

Volgendo l'attenzione alle due annualità di riferimento e analizzando per classi di reddito, possiamo notare come nel 2013 la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze segua lo stesso trend del 2012. In lieve diminuzione la percentuale dei residenti dichiaranti appartenenti alla classe 0-15.000€ (36,6% nel 2012 contro 35,4% nel 2013), mentre restano pressoché invariate le percentuali delle classi di reddito 35.000-100.000€ e oltre 100.000€. Anche a livello nazionale dal 2012 al 2013 si osserva una leggera diminuzione di contribuenti nella classe di reddito più bassa, mentre si registra un aumento di 1,3 punti percentuali nella classe 15.000-35.000€.

Tabella 4 - Dichiaranti per classe di reddito. Contribuenti in Italia e contribuenti residenti del Comune di Firenze a confronto. Valori percentuali e cumulate. Anni 2012-2013.

Classe di reddito totale	2012				2013			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15.000)	36,6	36,6	48,1	48,1	35,4	35,4	46,6	46,6
[15.000-35.000)	46,0	82,6	41,3	89,4	47,1	82,5	42,6	89,2
[35.000-100.000]	15,4	98,0	9,6	99,0	15,4	97,9	9,8	99,0
oltre 100.000	2,0	100,0	1,0	100,0	2,1	100,0	1,0	100,0
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0	

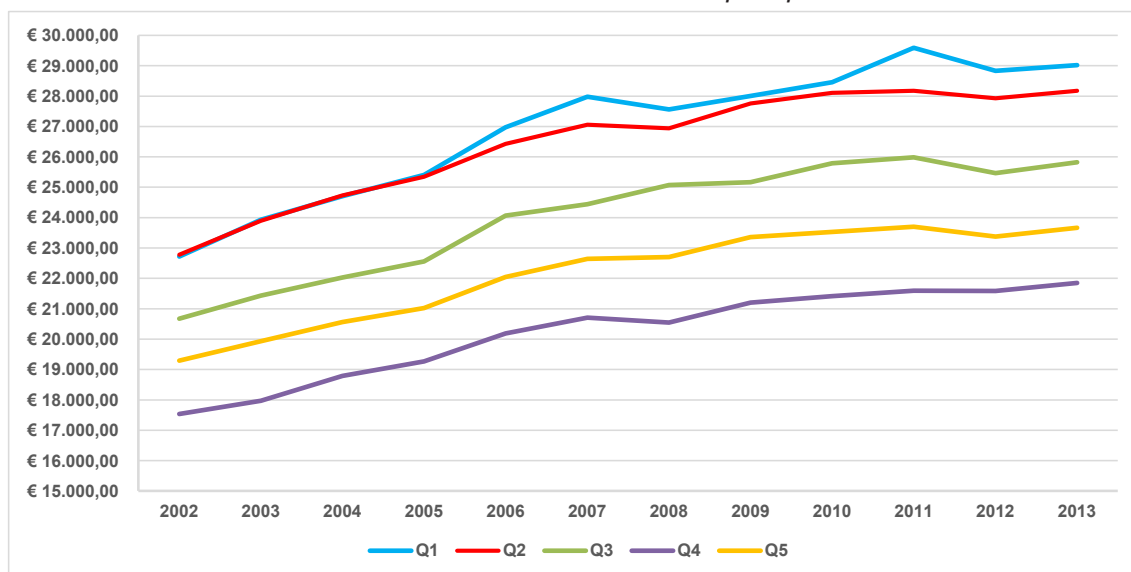
Mettendo comunque a confronto le percentuali registrate nel Comune di Firenze e tutta la penisola, la distribuzione italiana risulta essere decisamente più "schacciata" verso le classi di reddito più basse. Nel 2013 per esempio può contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ solamente il 10,9% degli italiani; nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 17,5%.

La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Nel 2013 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.850,81€, mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 29.021,63€. Sempre per il 2013, il Q2 si conferma al secondo posto, avvicinandosi ai valori registrati tra i dichiaranti del centro storico. Per ogni quartiere si registra un aumento del reddito totale medio dichiarato.

Tabella 5 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Anni 2012-2013.

Anno	Reddito totale medio				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2012	28.832,52	27.924,04	25.461,36	21.583,16	23.371,82
2013	29.021,63	28.176,09	25.824,49	21.850,81	23.662,62

Grafico 3 - Residenti dichiaranti. Reddito totale medio per quartiere. Anni 2002-2013.

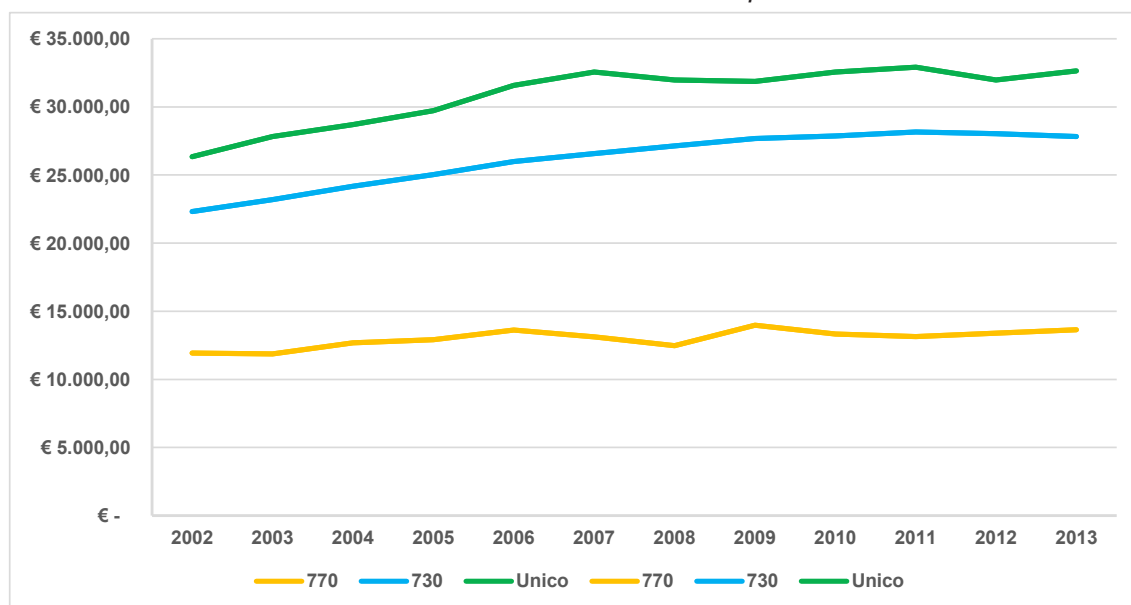


Considerando i diversi modelli dichiarativi, si può notare come il reddito totale medio sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Il reddito totale medio 2013 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.633,81€ (in aumento rispetto all'annualità 2012 quando era 13.402,89€), mentre per il modello 730 arriva a 27.821,27€ (-0,8% rispetto all'anno precedente).

Tabella 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Anni 2002-2013.

Anno	Modello		
	770	730	UNICO
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04
2010	13.331,02	27.857,11	32.554,99
2011	13.139,55	28.165,42	32.917,30
2012	13.402,89	28.040,74	31.984,34
2013	13.633,81	27.821,27	32.647,65

Grafico 4 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Anni 2002-2013.



Chi dichiara tramite modello UNICO ha un reddito totale medio di 32.647,65€. Tra il 2002 e il 2013, in termini nominali, il reddito totale medio di chi ha utilizzato il modello UNICO è cresciuto mediamente di 5.498,66€ (+24,0%), mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.718,13€ (+24,6%). Riportando i valori della tabella 7 in un grafico, possiamo notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia caratterizzato da un trend costante di crescita fino al periodo d'imposta

2011, mantenendosi stabile tra il 2011 e il 2012 e subendo un leggero calo nel 2013. In crescita anche il modello UNICO, che registra lievi flessioni per le annualità 2008, 2009 e 2012, ma che torna in ripresa per l'ultimo periodo d'imposta analizzato. Per quanto riguarda il modello 770, infine, si evidenzia una costante crescita, fatta eccezione per il periodo d'imposta 2008.

Per i residenti dichiaranti è stato anche possibile analizzare la distribuzione del reddito per classe di età. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età fino a raggiungere un picco nella classe 58-68 anni (nel 2013, 32.067,50€ relativo al 15,5% delle dichiarazioni). Nelle classi d'età successive incidono maggiormente i redditi da pensione, che generalmente sono inferiori (sono riferite a residenti con più di 68 anni il 29,4% delle dichiarazioni).

Tabella 7 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per classe di età. Anni 2012-2013.

Anno	Classe di età						
	0-18	18-28	28-38	38-48	48-58	58-68	68 e oltre
2012	2.867,01	10.620,30	18.666,23	26.095,83	31.569,82	31.747,65	23.861,44
2013	3.402,51	10.723,78	18.786,45	25.877,52	31.260,02	32.067,50	24.524,82

Tabella 8.1 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2013.

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	567	0,2	0,2
18-28	13.631	5,4	5,6
28-38	33.078	13,0	18,6
38-48	48.079	19,0	37,6
48-58	44.392	17,5	55,1
58-68	39.433	15,5	70,6
68 e oltre	74.507	29,4	100,0
Totale	253.687	100,0	

Tabella 8.2 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2012.

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	622	0,2	0,2
18-28	14.405	5,7	5,9
28-38	34.107	13,3	19,2
38-48	49.232	19,3	38,5
48-58	43.503	17,0	55,5
58-68	39.426	15,4	70,9
68 e oltre	74.442	29,1	100,0
Totale	255.737	100,0	

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente.

Considerando il complesso delle dichiarazioni abbiamo che nel 2013, l'85,2% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,5%). Nel 2013 hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato l'1,3% dei residenti dichiaranti, percentuale che risulta invariata rispetto all'anno precedente.

Tabella 9 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato .Valori percentuali. Anni 2002-2013.

Anno	% di dipendenti sul totale
2002	84,5
2003	84,4
2004	85,1
2005	85,6
2006	85,5
2007	85,4
2008	85,4
2009	85,3
2010	85,2
2011	85,1
2012	85,3
2013	85,2

Osservando la distribuzione per tipologia di lavoro si può notare che dal 2012 al 2013 il numero di residenti dichiaranti che non hanno né un lavoro dipendente né un lavoro autonomo risulta stabile, passando da 29.585 nel 2012 a 29.472 nel 2013. Pressoché invariato anche il numero di coloro che hanno un lavoro autonomo ma non hanno un lavoro dipendente (da 8.095 nel 2012 a 8.151 nel 2013) e di coloro che hanno sia un lavoro autonomo sia un lavoro dipendente (da 3.288 nel 2012 a 3.275 nel 2013). In diminuzione invece i residenti dichiaranti che hanno un lavoro dipendente ma non hanno un lavoro autonomo (214.769 nel 2012 e 212.789 nel 2013).

Tabella 10.1 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2013.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	29.472	8.151	37.623
Sì	212.789	3.275	216.064
Totale	242.261	11.426	253.687

Tabella 10.2 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2012.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	29.585	8.095	37.680
Sì	214.769	3.288	218.057
Totale	244.354	11.383	255.737

Nel 2013 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 23.587,74€ (nel 2012 era pari a 23.345,15€), mentre il reddito totale medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 36.493,46€ (nel 2012 era pari a 36.345,47€).

Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 51,8% dei casi; il 30,2% ha utilizzato il modello CUD, mentre il 18,0% il modello UNICO.

I redditi familiari

L'utilizzo dell'anagrafe della popolazione insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo.

Indipendentemente dalla tipologia familiare, il reddito netto risulta in aumento, passando da 29.407,63€ nel 2012 a 29.505,42€ nel 2013. Sempre in riferimento all'annualità 2013, il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.586,31€ (nel 2012 era 19.444,59€), mentre il totale risulta pari a 25.838,35€ (nel 2012 era 25.584,08€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 45.599,40€ (il complessivo risulta pari a 59.866,83€) ed è mediamente composta da 3,60 residenti e 2,15 dichiaranti. Per una coppia senza figli l'ammontare diviene 34.721,78€, con un complessivo pari a 45.767,94€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,00 componenti) hanno un reddito netto medio di 31.471,98€ con un reddito totale medio di 39.655,66€. I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 28.875,00€ con un reddito totale pari a 37.188,18€ e hanno ampiezza media di 2,60 residenti.

Tabella 11.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2013.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	33.365	59.866,83	45.599,40	3,60
Coppia senza figli	31.350	45.767,94	34.721,78	2,11
Famiglia monoparentale	23.030	37.188,18	28.875,00	2,60
Famiglia unipersonale	70.938	25.838,35	19.586,31	1,00
Altra tipologia	8.976	39.655,66	31.471,98	3,00
Comune	167.659	38.635,54	29.505,42	2,05

Tabella 11.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2012.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	33.789	60.050,80	45.677,50	3,60
Coppia senza figli	31.531	45.093,53	34.299,84	2,10
Famiglia monoparentale	22.723	36.827,65	28.631,34	2,59
Famiglia unipersonale	70.879	25.584,08	19.444,59	1,00
Altra tipologia	9.067	36.697,33	31.592,59	3,02
Comune	167.989	38.460,82	29.407,63	2,05

Nel 2013, dei 167.659 nuclei con almeno un dichiarante, 97.435 nuclei hanno un unico dichiarante (58,1%). Di questi, 70.938 sono nuclei unipersonali (72,8%).

E' interessante portare l'attenzione su quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 12 possiamo notare come, tra il 2012 e il 2013, questa tipologia di nucleo sia in aumento, passando da 5.169 famiglie a 5.258 (+1,7%).

Tabella 12 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante. Anni 2012-2013.

	n	% sul totale delle coppie con figli	Num. medio di componenti	Reddito netto medio	Reddito totale medio
2012	5.169	15,3	3,71	23.288,99	30.239,82
2013	5.258	15,8	3,73	23.518,08	30.454,03

Tali famiglie possono contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli': si passa infatti da 23.518,08€ a 45.599,40€. Inoltre, sempre per il 2013, tali famiglie sono mediamente più numerose rispetto alle coppie con figli con più di un dichiarante (3,73 componenti contro 3,60).

Nel 2013, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 49.404,02€ (erano 49.052,58€ nel 2012) e di reddito totale pari a 67.070,69€ (66.662,78€ nel 2012). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 51.378,34€ (51.787,09€ nel 2012). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (13.1-4).

Tabella 13.1 - Reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2013.

Tipologia Familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Coppia con figli	49.404,02	50.031,41	46.862,28	40.558,72	43.001,22	45.599,40
Coppia senza figli	38.153,54	39.044,19	34.685,01	30.534,19	32.345,97	34.721,78
Famiglia monoparentale	30.613,52	30.618,29	29.046,22	29.809,06	27.489,30	28.875,00
Famiglia unipersonale	21.341,71	20.814,67	19.626,72	17.376,05	18.248,74	19.586,31
Altra tipologia	29.240,21	33.363,67	35.619,12	30.403,44	30.506,23	31.471,98
Totale	29.590,36	32.145,27	30.851,95	27.480,41	27.955,35	29.505,42

Tabella 13.2 - Reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2013.

Tipologia Familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Coppia con figli	67.070,69	66.841,79	61.808,81	51.378,34	55.588,88	59.866,83
Coppia senza figli	52.003,03	52.618,73	45.539,40	38.694,27	41.969,19	45.767,94
Famiglia monoparentale	40.717,82	39.834,73	37.183,84	33.437,24	35.018,04	37.188,18
Famiglia unipersonale	28.901,87	27.781,32	25.856,45	22.108,33	23.625,81	25.838,35
Altra tipologia	37.889,25	42.796,96	45022,29	36.961,03	37.900,47	39.655,66
Totale	39.952,81	42778,42	40.365,87	34.687,18	36.036,21	38.635,54

Tabella 13.3 - Reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2012.

Tipologia Familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Coppia con figli	49.052,58	50.623,49	46.707,08	40.799,87	42.848,93	45.677,50
Coppia senza figli	38.790,66	37.913,42	34.321,59	30.100,87	31.964,54	34.299,84
Famiglia monoparentale	30.680,59	30.953,16	28.802,24	26.327,63	26.642,46	28.631,34
Famiglia unipersonale	21.131,43	20.461,43	19.466,55	17.219,87	18.353,21	19.444,59
Altra tipologia	29.095,32	34.063,68	35.381,98	30.457,70	30.542,41	31.592,59
Totale	29.585,34	32.014,35	30.748,75	27.401,34	27.817,42	29.407,63

Tabella 13.4 - Reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2012.

Tipologia Familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Coppia con figli	66.662,78	67.901,48	61.477,91	51.787,09	55.389,47	60.050,80
Coppia senza figli	53.142,57	50.759,08	44.868,63	38.041,50	41.349,58	45.093,53
Famiglia monoparentale	41.045,20	40.433,65	36.900,13	32.652,17	33.528,39	36.827,65
Famiglia unipersonale	28.555,14	27.197,36	25.630,26	21.790,66	23.744,77	25.584,08
Altra tipologia	37.544,46	43.610,20	44.587,83	36.922,71	37.880,59	36.697,33
Totale	39.987,80	42.563,22	40.154,90	34.515,00	35.769,02	38.460,82

Linee di povertà

Consideriamo adesso le "linee di povertà" per gli anni 2012 e 2013 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita "povera". La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all'ampiezza del nucleo.

Nell'analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da *benchmark* poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

Nel 2013, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 972,52€ mensili, 18,36€ inferiore a quella del 2012. Infatti, confrontando il 2013 con il 2012, si nota come i consumi hanno mostrato una diminuzione in termini reali: in particolare, risulta significativamente in calo la spesa non alimentare (cfr. Comunicato stampa ISTAT "I consumi delle famiglie Anno 2013", 8 luglio 2014).

In virtù di queste considerazioni, in questo biennio, osserviamo una diminuzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passa dai 24.801 (14,8% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2012 ai 23.935 (14,3% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2013. Come nel resto dell'analisi, non si tiene conto di tutti gli emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale. ISTAT calcola una percentuale a livello nazionale più bassa, pari al 12,6% di famiglie (cfr. Comunicato stampa ISTAT "La povertà in Italia nel 2013", 14 luglio 2014) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l'informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze, ma solo un'indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi, adatti soprattutto come strumento di analisi della fiscalità.

Tabella 14 - Famiglie al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 2012-2013

Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie	%
2012	24.801	167.989	14,8
2013	23.935	167.659	14,3

Il reddito equivalente

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L'utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d'obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all'interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l'esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso 'tenore di vita' al di fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie alle economie di scala che vengono a verificarsi all'interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. È tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni, etc...). Queste attività spesso contemplano infatti l'utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, si concentra la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Si fornisce quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

Riferendoci sempre al biennio 2012-2013, si può vedere che, indipendentemente dalla tipologia familiare, anche i redditi equivalenti, totale e netto, aumentano arrivando nel 2013 rispettivamente a 26.270,78€ e 20.028,85€. Sia nel 2012 sia nel 2013, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli" (29.536,16€ nel 2012 e 29.977,16€ nel 2013), mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un elevato numero di componenti (3,00 nel 2013) e degli 8.976 nuclei, 3.226 (il 35,9%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

Tabella 15.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2013.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	33.365	27.934,12	21.280,18
Coppia senza figli	31.350	29.977,16	22.725,55
Famiglia monoparentale	23.030	22.380,50	17.345,79
Famiglia unipersonale	70.938	25.839,78	19.587,55
Altra tipologia	8.976	20.530,48	16.330,46
Comune	167.659	26.270,78	20.028,85

Tabella 15.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2012.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	33.789	28.025,44	21.325,28
Coppia senza figli	31.531	29.536,16	22.451,78
Famiglia monoparentale	22.723	22.208,46	17.236,56
Famiglia unipersonale	70.879	25.585,72	19.445,91
Altra tipologia	9.067	20.536,73	16.370,67
Comune	167.989	26.088,59	19.923,28

Le imposte

Imposta IRPEF totale

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2013 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,6%, la più elevata dall'inizio delle nostre elaborazioni, risultato anche degli incrementi relativi all'addizionale regionale.

Tabella 16 - *Prelievo fiscale medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2013.*

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,1
2003	19,2
2004	19,2
2005	21,6
2006	22,1
2007	22,7
2008	23,0
2009	22,8
2010	22,8
2011	23,3
2012	23,5
2013	23,6

In riferimento all'annualità 2013, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata (quindi comprese le addizionali) da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 7.288,00€, in aumento rispetto all'anno precedente quando era pari a 7.192,16€.

Tabella 17 – IRPEF totale versata dai contribuenti e addizionali. Valori totali e medi. Anni 2010-2013.

		2010	2011	2012	2013	Var. % 2012-2013
IRPEF totale versata	totale	1.534.254.213	1.585.989.184	1.581.999.433	1.603.599.120	+1,4
	media	5.535,95	5.705,63	5.711,56	5.835,58	+2,2
<i>di cui</i>						
Addizionale comunale	totale	18.047.607	18.211.788	12.807.203	12.421.238	-3,0
	media	65,12	65,52	46,24	45,20	-2,2
Addizionale regionale	totale	55.700.382	77.305.896	83.657.674	100.321.887	+19,9
	media	200,98	278,11	302,03	365,08	+20,9

Il decremento del gettito complessivo dell'addizionale comunale dal periodo d'imposta 2012 (-3,0%) è diretta conseguenza della diminuzione della sua aliquota. L'aumento del totale dell'addizionale regionale nell'ultimo periodo d'imposta considerato (+19,9%) è dovuto agli incrementi di aliquota per i vari scaglioni di reddito³.

Tabella 18 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2012-2013.

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2012	44.116	17,2
2013	43.618	17,2

Sia nel 2012 sia nel 2013 il 17,2% dei residenti dichiaranti ha imposta totale netta pari a zero. Inoltre, tra coloro che nel 2013 dichiarano IRPEF pari a zero, il 93,6% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale inferiore a quella registrata nel 2012 (95,9%).

L'IRPEF complessivamente versata dai cittadini residenti nel 2013 è pari a 1.530.982.759€ (+0,6% rispetto al 2012). Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 432.343.167€ contribuisce per il 28,2% al totale. I quartieri Q3 e Q4 contribuiscono rispettivamente con l'11,2% e il 13,9% al totale dell'IRPEF pagata dai residenti del Comune di Firenze.

³ Cfr. Tabella 26 pag. 62.

Tabella 19.1 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2013.

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	43.809	329.309.429	21,5
Q2	61.874	432.343.167	28,2
Q3	27.947	169.741.033	11,2
Q4	47.134	213.478.512	13,9
Q5	72.923	386.110.619	25,2
Totale	253.687	1.530.982.759	100,0

Tabella 19.2 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2012.

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	44.375	333.346.879	21,9
Q2	62.242	429.512.530	28,2
Q3	28.114	167.279.025	11,0
Q4	47.513	210.885.469	13,9
Q5	73.493	380.987.283	25,0
Totale	255.737	1.522.011.186	100,0

Nel 2013, considerando solo i residenti dichiaranti che versano un'addizionale comunale maggiore di zero, ovvero 206.622 cittadini (l'81,4% del totale), l'ammontare medio di addizionale comunale è pari a 57,53€, valore in diminuzione rispetto al 2012 quando era pari a 58,90€.

Sempre nel 2013 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati⁴ (9.585.404,00€, pari al 77,2% del totale); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, tale percentuale sale leggermente: i contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 79,1% al totale dell'IRPEF versata nel Comune di Firenze.

⁴ Nel caso in cui un cittadino abbia dichiarato sia redditi da lavoro dipendente o assimilati sia redditi da lavoro autonomo, si è considerato il reddito prevalente, cioè quello che impatta maggiormente sul reddito totale del contribuente. Seguendo questa metodologia nel 2013 sono stati considerati lavoratori autonomi 11.818 individui su 274.797 dichiarazioni totali (all'incirca il 4,3%).

Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, nel 2013 la maggior parte dei versamenti IRPEF (39,4%) è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato un ammontare di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 33,9%. I 5.106 residenti (2,0% dei residenti dichiaranti) che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 23,4% al totale dei versamenti IRPEF. Sempre nel 2013, solamente 622 individui (0,2% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€: essi contribuiscono per l'8,4% al totale dei versamenti IRPEF. Nel 2012 erano 603 individui e contribuivano per l'8,2%.

La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (89.928 residenti, pari al 35,4% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta complessiva netta solo per il 3,3%, con un'imposta complessiva netta media per dichiarante pari a 562,29€ in virtù dei 48.563 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta netta media per dichiarante sale a 70.067,60€: questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale, in quanto l'aliquota è fissa sul relativo imponibile.

Come possiamo vedere dalla tabella 22.1, nel 2013 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per il 73,3% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 23,4%. Al riguardo, sono stati fatti molti studi sull'opportunità di implementare un meccanismo di progressività oppure soglie di esenzione particolari per le addizionali. Le più recenti novità regolamentari in merito all'addizionale comunale nel comune di Firenze vanno in questa direzione: i redditi fino a 25.000€ di imponibile sono stati esentati dal pagamento dell'addizionale⁵, ma per periodi d'imposta successivi a quelli qui presi in considerazione.

Paragonando con il periodo di imposta 2012, le caratteristiche delle distribuzioni delle due imposte sono praticamente identiche.

Tabella 20.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2013.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	89.928	50.565.651	3,3	836.210	7,0
[15.000-35.000)	119.513	519.939.134	34,0	5.188.217	43,6
[35.000-100.000]	39.140	602.712.809	39,4	4.012.369	33,8
oltre 100.000	5.106	357.765.165	23,4	1.850.631	15,6
Totale	253.687	1.530.982.759	100,0	11.887.428	100,0

⁵ Delibera n. 47 del 28/07/2014.

Tabella 20.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2012.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	93.512	53.331.120	3,5	989.834	8,0
[15.000-35.000)	117.688	508.595.588	33,4	5.382.218	43,7
[35.000-100.000]	39.432	604.464.849	39,7	4.085.125	33,2
oltre 100.000	5.105	355.619.629	23,4	1.845.458	15,0
Totale	255.737	1.522.011.186	100,0	12.302.636	100,0

Il reddito medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze stiano diminuendo, i redditi totali medi nel 2013 sono ancora distanti tra i due generi: 20.527,21€ per le donne contro 31.096,86€ per gli uomini. Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 41,8% e questa differenza si ripercuote ovviamente anche nelle imposte.

Infatti, nonostante nel 2013 le donne residenti dichiaranti siano il 52,2% del totale dei dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF per il 36,6% e al totale dell'addizionale comunale per il 41,1%. Tali valori sono leggermente in crescita: infatti, nel 2012 le percentuali erano rispettivamente pari a 36,1% e a 40,8%.

Tabella 21.1 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori percentuali. Anno 2013.

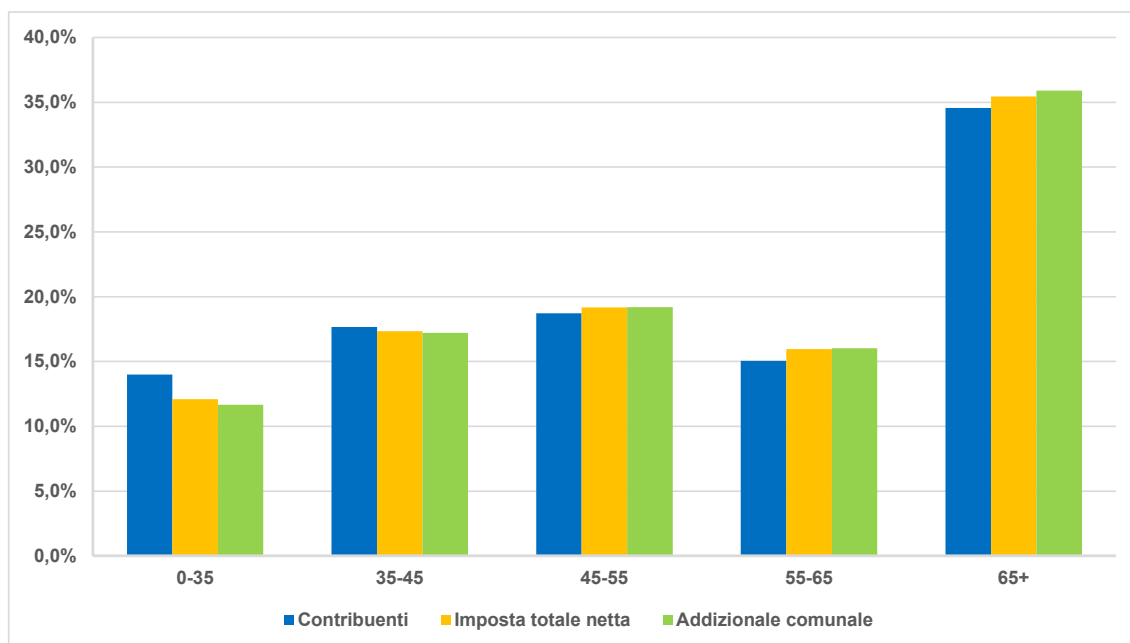
Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.389	52,2	41,1	36,6	41,8
Uomini	121.298	47,8	58,9	63,4	58,2
Totale	253.687	100,0	100,0	100,0	100,00

Tabella 21.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori percentuali. Anno 2012.

Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.937	52,0	40,8	36,1	41,4
Uomini	122.800	48,0	59,2	63,9	58,6
Totale	255.737	100,0	100,0	100,0	100,00

Indipendentemente dal genere, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2013 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 25.590,70€ (25.324,42€ nel 2012), quello di un residente dichiarante con età inferiore a 35 anni equivale a 14.835,45€ (14.549,80€ nel 2012). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote anche nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2013 i dichiaranti residenti fino a 35 anni siano il 14,0% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti per il 12,1% e al totale dell'addizionale comunale per l'11,7%.

Grafico 5 - Numero di residenti dichiaranti, imposta totale netta e addizionale comunale per classe di età. Valori percentuali. Anno 2013.



Nel periodo oggetto di analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5. Sempre nel 2013, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi-Le Piagge, Centro e Campo di Marte insieme versano il 73,3% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 22.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2013.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	43.809	2.357.934	19,8
Q2	61.874	3.208.958	27,0
Q3	27.947	1.321.498	11,2
Q4	47.134	1.845.734	15,5
Q5	72.923	3.153.304	26,5
Totale	253.687	11.887.428	100,0

Tabella 22.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2012.

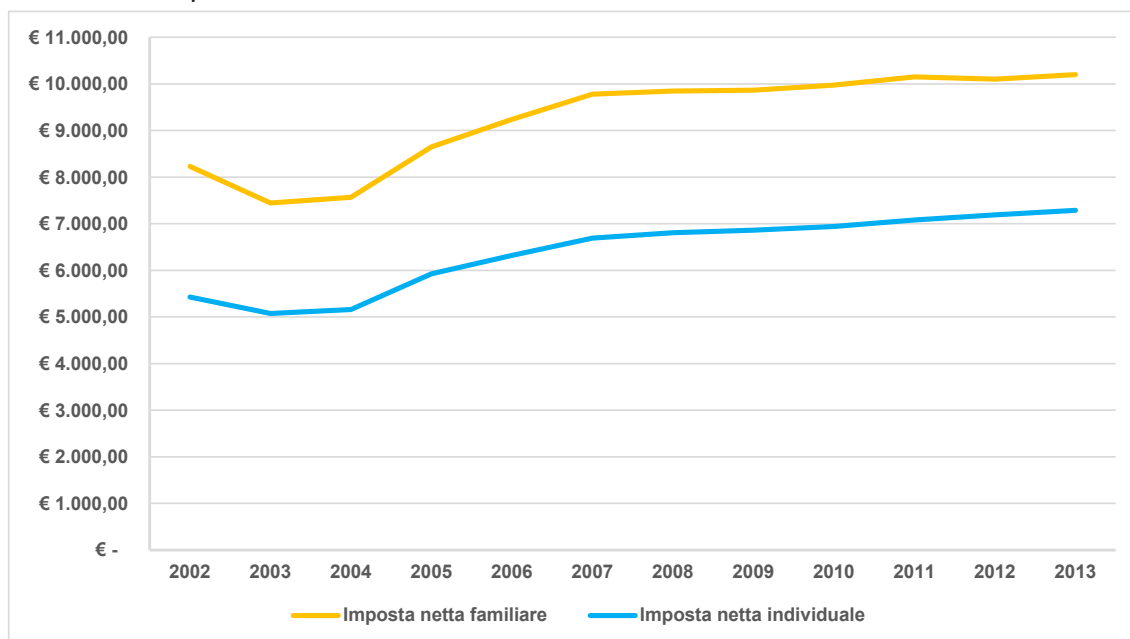
Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	44.375	2.445.223	19,9
Q2	62.242	3.303.174	26,8
Q3	28.114	1.349.837	11,0
Q4	47.513	1.940.197	15,8
Q5	73.493	3.264.205	26,5
Totale	255.737	12.302.636	100,0

Dalla tabella 23 e dal grafico 5 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2013. La prima risulta crescente nel tempo, mentre la seconda subisce una lieve flessione nel 2012, ma torna in ripresa nell'ultima annualità (+9,7%). Nel 2013, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 10.202,81€, mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 7.288,00€.

Tabella 23 - Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Anni 2002-2013⁶.

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48
2010	9.975,55	6.940,89
2011	10.148,93	7.081,12
2012	10.104,77	7.192,16
2013	10.202,81	7.288,00

Grafico 6 – Imposta netta familiare e individuale. Anni 2002-2013.



⁶ Qualora un componente familiare fosse fiscalmente residente in altro Comune, questo non può essere considerato poiché non presente nella fornitura dati del Comune di Firenze.

Considerando invece la tipologia di nucleo familiare, nel 2013 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 15.274,96€ di IRPEF totale netta, mentre un nucleo costituito solo da un residente versa mediamente 7.263,94€.

Tabella 24.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2013.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	33.365	15.274,96
Coppia senza figli	31.350	11.669,71
Famiglia unipersonale	23.030	9.493,10
Famiglia monoparentale	70.938	7.263,94
Altra tipologia	8.976	9.222,22
Totale	167.659	10.202,81

Tabella 24.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2012.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	33.789	15.272,00
Coppia senza figli	31.531	11.432,00
Famiglia unipersonale	22.723	9.303,95
Famiglia monoparentale	70.879	7.144,25
Altra tipologia	9.067	9.136,34
Totale	167.989	10.104,77

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tabella 25.1 - Periodo d'imposta 2013. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze.

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.530.982.759€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	1.423.120.392€
	Addizionale comunale	11.887.428€
	Addizionale regionale	95.974.939€
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		72.616.360€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	67.735.601€
	Addizionale comunale	533.810€
	Addizionale regionale	4.346.949€
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.603.599.120€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	1.490.855.995€
	Addizionale comunale	12.421.238€
	Addizionale regionale	100.321.887€

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2012 al 2013 è in aumento (+1,4%). Nel dettaglio, si registra un notevole aumento dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (+21,0%), dovuto ad un'elevata variabilità nei versamenti del periodo d'imposta 2013. Per quanto riguarda i residenti si registra un aumento dello 0,6%.

Da evidenziare anche la diminuzione dell'ammontare dell'addizionale comunale (-3,0%).

Tabella 25.2 - Periodo d'imposta 2012. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze.

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.522.011.186€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	1.429.356.793€
	Addizionale comunale	12.302.636€
	Addizionale regionale	80.351.757€
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		59.988.247€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	56.177.763€
	Addizionale comunale	504.567€
	Addizionale regionale	3.305.917€
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.581.999.433€
<i>di cui</i>		
	IRPEF	1.485.534.556€
	Addizionale comunale	12.807.203€
	Addizionale regionale	83.657.674€

Addizionale comunale e addizionale regionale

E' risultato d'interesse anche analizzare il trend degli ammontari delle addizionali comunali e delle addizionali regionali e vedere come le loro aliquote siano variate nel tempo. Come si può vedere dalla tabella sottostante, l'aliquota dell'addizionale comunale dal 2009 al 2011 è stata dello 0,30%, passando da un ammontare di 17.716.388€ nel 2009 ad un ammontare di 18.211.788€ nel 2011 (+2,8%). Dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota dell'addizionale comunale è scesa allo 0,20%, con una conseguente diminuzione dell'ammontare: 12.807.203€ per il 2012 e 12.421.238€ per il 2013. Per ciò che concerne gli ammontari dell'addizionale regionale si osserva che per i periodi d'imposta 2009 e 2010 l'aliquota resta invariata (0,90% su tutto il reddito) con un ammontare rispettivamente pari a 55.463.978€ e a 55.700.382€ (+0,4%). Per il periodo d'imposta 2011 l'aliquota dell'addizionale regionale passa all'1,23% su tutto il reddito, con un ammontare pari a 77.305.896€, mentre nel periodo d'imposta 2012 vengono introdotte due aliquote sulla base di determinate fasce di reddito: 1,23% per coloro che hanno un reddito inferiore o uguale a 75.000€ e 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. L'ammontare totale dell'addizionale regionale per il 2012 risulta di 83.657.674€. Per il 2013, invece, si applicano determinate aliquote per cinque fasce di reddito. In particolare: 1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per coloro che hanno un reddito compreso tra 15.000€ e 28.000€; 1,68% per i contribuenti con reddito tra i 28.000€ e i 55.000€; 1,72% per chi ha un reddito tra i 55.000€ e i 75.000€; 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. In questa annualità l'ammontare dell'addizionale regionale è pari a 100.321.887€.

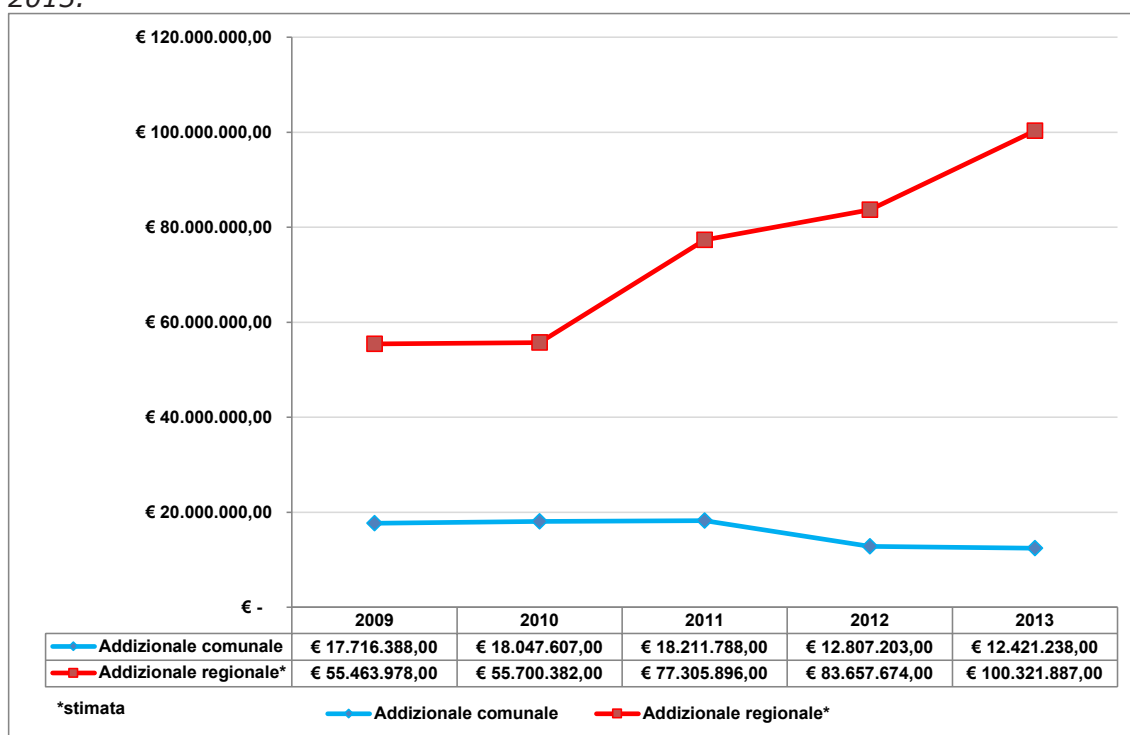
Tabella 26 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Ammontari e aliquote per anno. Anni 2009-2013.

Anno	Addizionale Comunale		Addizionale Regionale*	
	Ammontare	Aliquota	Ammontare	Aliquota
2009	€ 17.716.388,00	0,30%	€55.463.978,00	0,90% su tutto il reddito
2010	€ 18.047.607,00	0,30%	€55.700.382,00	0,90% su tutto il reddito
2011	€ 18.211.788,00	0,30%	€77.305.896,00	1,23% su tutto il reddito
2012	€ 12.807.203,00	0,20%	€83.657.674,00	1,23% per reddito fino a 75.000€; 1,73% per reddito oltre a 75.000€
2013	€ 12.421.238,00	0,20%	€100.321.887,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€

*stimata

Il grafico seguente riporta gli ammontari dell'addizionale comunale e regionale per i periodi d'imposta 2009-2013, il quale mette in evidenza l'effetto delle variazioni delle aliquote.

Grafico 7 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Valori assoluti. Anni 2009-2013.



Infine, si è voluto porre l'attenzione sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, sia che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze (tabelle 27.1-2).

Tabella 27.1 - Periodo d'imposta 2013. Composizione del totale dell'addizionale comunale.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	12.421.238	274.797	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	491.835	21.840	4,0	7,9
di cui				
ROMANIA	54.957	3.308	0,4	1,2
ALBANIA	46.597	2.372	0,4	0,9
PERU'	35.870	2.562	0,3	0,9
CINA	35.415	2.097	0,3	0,8
FRANCIA	28.468	282	0,2	0,1
Altri	290.529	11.219	2,3	4,1
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	220.181	9.310	1,8	3,4
di cui				
USA	37.477	242	0,3	0,1
CINA	20.282	1.526	0,2	0,6
FRANCIA	18.584	152	0,1	0,1
SPAGNA	15.126	143	0,1	0,1
ROMANIA	13.416	1.312	0,1	0,5
Altri	115.296	5.935	0,9	2,2
da residenti italiani	11.395.593	231.847	91,7	84,4
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	313.629	11.800	2,5	4,3

Tabella 27.2 - Periodo d'imposta 2012. Composizione del totale dell'addizionale comunale.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	12.807.203	276.982	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	536.014	21.673	4,2	7,8
di cui				
ROMANIA	69.448	3.504	0,5	1,3
ALBANIA	60.102	2.723	0,5	1,0
PERU'	47.256	2.655	0,4	1,0
CINA	38.137	1.949	0,3	0,7
FRANCIA	23.305	1.356	0,2	0,5
Altri	297.766	9.486	2,3	3,4
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	166.041	9.069	1,3	3,3
di cui				
USA	20.254	1.426	0,2	0,5
CINA	16.670	1.202	0,1	0,4
FRANCIA	12.461	234	0,1	0,1
SPAGNA	8.553	630	0,1	0,2
ROMANIA	6.997	169	0,1	0,1
Altri	101.106	5.408	0,8	2,0
da residenti italiani	11.766.622	234.064	91,9	84,5
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	338.526	12.176	2,6	4,4

In diminuzione l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 536.014€ nel 2012 a 491.835€ nel 2013 (8,2%).

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le nazionalità che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale: tra i residenti dichiaranti stranieri, sia nel 2012 sia nel 2013, Romania, Albania e Perù sono i tre paesi di origine con il contributo maggiore. Se invece consideriamo i fiscalmente residenti nati all'estero, i maggiori contribuenti sono i cittadini cinesi, con oltre 1.500 dichiaranti.

Grafico 8 - Contributo all'addizionale comunale dei residenti dichiaranti stranieri. Anno 2013.

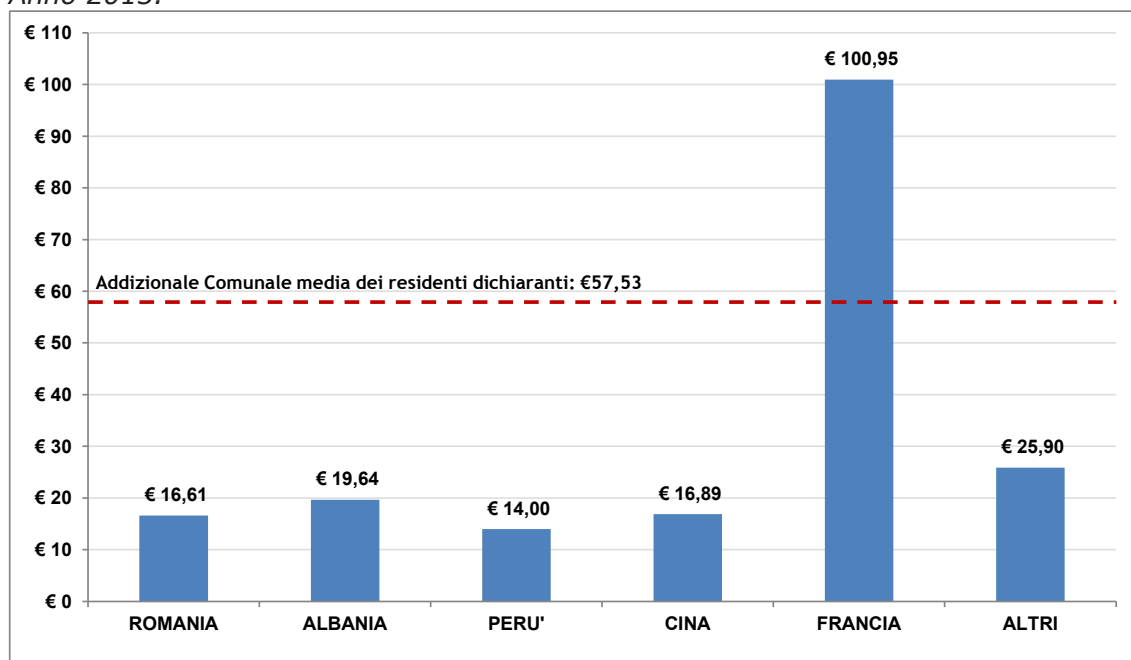
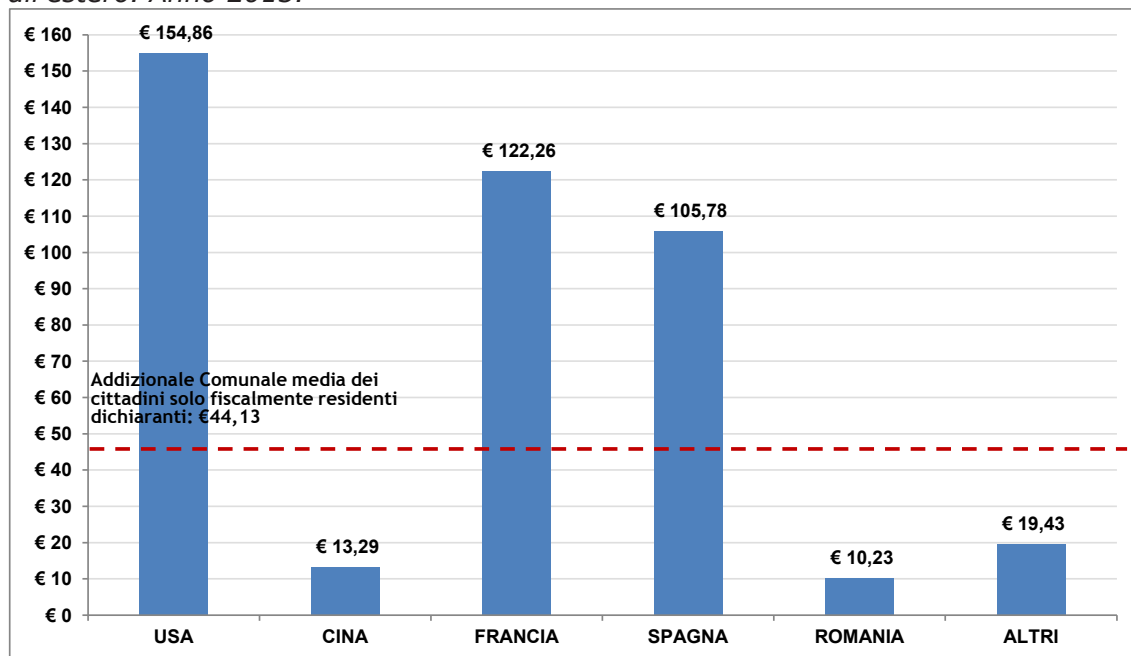


Grafico 9 - Contributo all'addizionale comunale dei solo fiscalmente residenti nati all'estero. Anno 2013.



Nel 2013, considerando il totale dei cittadini residenti dichiaranti (stranieri o meno, 253.687 individui), l'addizionale comunale media versata è pari a 57,53€ e, come possiamo vedere dal grafico 7, tutte le nazionalità a eccezione della Francia, versano un'addizionale comunale significativamente più bassa della media. Per quanto riguarda invece i cittadini solo fiscalmente residenti (stranieri o meno, nel 2013 21.110 individui), dal grafico 8 possiamo notare come un dichiarante non residente nato in Cina o in Romania paghi mediamente un importo significativamente inferiore alla media (rispettivamente 13,29€ e 10,23€), mentre i nati negli Stati Uniti, in Francia e in Spagna versano mediamente un importo nettamente superiore alla media (rispettivamente, 154,86€, 122,26€ e 105,78€).

I non residenti

Nel 2013 il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 21.110, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2012 quando era pari a 21.245.

Per il 44,1% si tratta di individui nati all'estero (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 55,3% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (64,8%) seguito dal modello UNICO (25,5%).

Ciò induce a ritenere che questo tipo di dichiaranti possa costituire un aggregato più volatile rispetto ai residenti: requisito per la possibilità di utenza del 730 è infatti quello di avere a disposizione un sostituto d'imposta nell'anno di dichiarazione.

Nel 2013, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 14.387,53€, superiore ai 12.999,73€ del 2012 (+10,7%). In conseguenza di ciò, la percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è pari al 29,2%, in diminuzione di un punto percentuale rispetto al 2012; essa risulta comunque ancora elevata.

Tabella 28.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per genere. Valori assoluti e percentuali. Anni 2012-2013.

Genere	2012			2013		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Donne	9.757	45,9	45,9	9.440	44,7	44,7
Uomini	11.488	54,1	100,0	11.670	55,3	100,0
Totale	21.245	100,0		21.110	100,0	

Tabella 28.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per luogo di nascita. Valori assoluti e percentuali. Anni 2012-2013.

Luogo di nascita	2012			2013		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italia	12.176	57,3	57,3	11.800	55,9	55,9
Estero	9.069	42,7	100,0	9.310	44,1	100,0
Totale	21.245	100,0		21.110	100,0	

Tabella 28.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2012-2013.

Modello	2012			2013		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	13.697	64,5	64,5	13.685	64,8	64,8
730	2.001	9,4	73,9	2.037	9,7	74,5
Unico	5.547	26,1	100,0	5.388	25,5	100,0
Totale	21.245	100,0		21.110	100,0	

Come si può notare dalle tabelle 28.1-3, i valori relativi all'anno di imposta 2012 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2013.

Nel 2013, tra gli individui fiscalmente residenti nati all'estero, le tre nazionalità maggiormente rappresentate sono cinesi (16,4%), rumeni (14,1%) e albanesi (6,7%).

A differenza dei cittadini residenti dichiaranti, per gli individui solo fiscalmente residenti non è possibile ricavare le caratteristiche del nucleo familiare in quanto questi ultimi non sono registrati nell'anagrafe della popolazione.

Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta

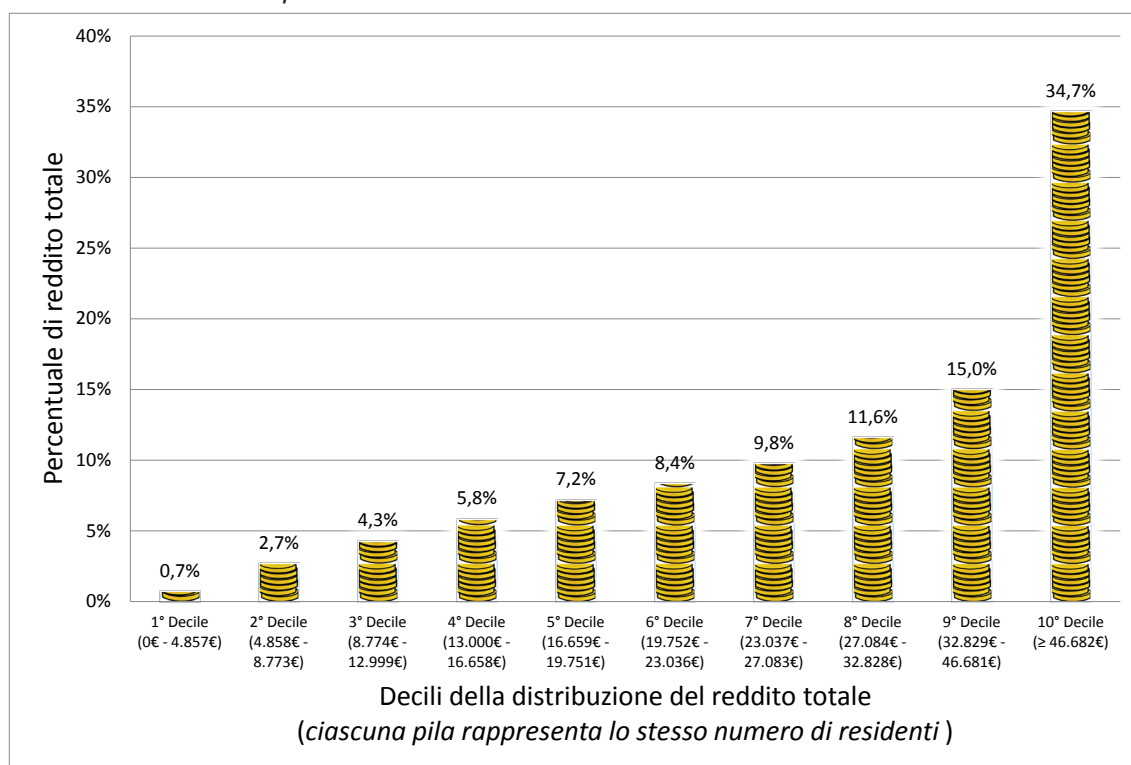
Distribuzione dell'imposta

Suddividendo in decili la distribuzione del reddito totale dichiarato a Firenze dai residenti nel 2013 (6.477.595.307€), notiamo come il 20% più facoltoso percepisca quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati⁷. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi inferiori a 32.829€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.313 individui aventi un reddito totale superiore a 46.682€) percepisca il 34,7% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (151.869 individui aventi un reddito totale minore a 23.037€): tale somma infatti si ferma al 29,0% del totale.

Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma a pile è proposta di seguito (grafico 10).

Grafico 10 - Distribuzione del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2013.

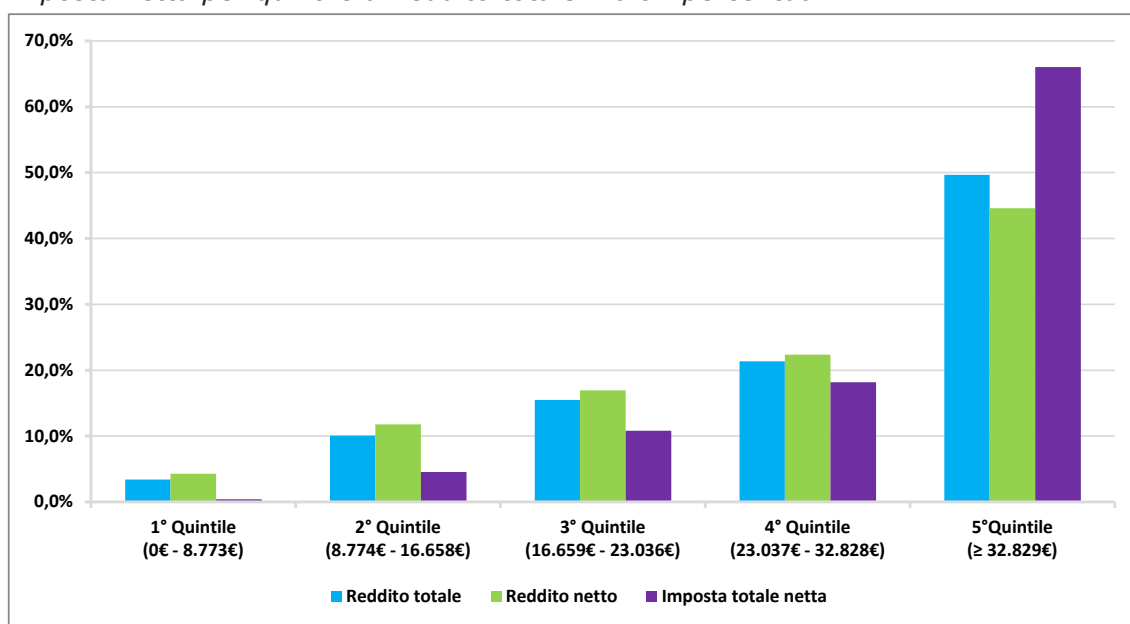


⁷ E' stato possibile effettuare questo tipo di analisi anche in riferimento ai nuclei familiari in luogo degli individui ma, essendo le differenze poco significative, la si omette.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. L'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali).

Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

Grafico 11 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali.



Come possiamo vedere, nel 2013 quasi il 70% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 50.629 individui con reddito totale maggiore o uguale a 32.829€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 49,7% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 44,6%.

Indicatori di progressività

Consideriamo adesso alcuni indicatori di progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, dal 2012 anche la Toscana applica meccanismi di progressività per classi o per scaglioni. È necessario precisare che importanti sono state le modifiche normative della fiscalità locale già apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201); una di queste individua come aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,23% già per tutto il 2011, con la possibilità da parte delle regioni di applicare nei periodi d'imposta successivi un aumento o una riduzione sull'aliquota base.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. Inoltre, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, viene data la possibilità ai Comuni di istituire o incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF.

Nel Comune di Firenze, per l'annualità oggetto di questa analisi, la normativa individua le seguenti aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali:

- Addizionale comunale:
 - 0,20% sul reddito complessivo IRPEF al netto degli oneri deducibili riconosciuti.

- Addizionale regionale:
 - 1,42% per un reddito fino a €15.000,00;
 - 1,43% per un reddito compreso tra €15.001,00 e €28.000,00;
 - 1,68% per un reddito compreso tra €28.001,00 e €55.000,00;
 - 1,72% per un reddito compreso tra €55.001,00 e €75.000,00;
 - 1,73% per un reddito superiore a €75.000,00.

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso nell'anno d'imposta 2013, va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i residenti a Firenze, da una componente, quella delle addizionali comunali, che strutturalmente è non progressiva e da una componente che invece lo è, quella delle addizionali regionali.

Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari a zero⁸.

Per quanto riguarda il 2013, l'indice di Gini riferito al reddito totale dei dichiaranti risulta pari a 0,4629, invariato rispetto al 2012 quanto era pari a 0,4631.

Riferendosi al reddito netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,4060 nel 2013, valore immutato rispetto allo 0,4065 registrato nel 2012. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.

Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stessa del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono stati proposti alcuni indici. Attraverso questi è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

⁸ Formula dell'Indice di Gini, dove i Q_i sono le percentuali cumulate di reddito e i P_i sono le percentuali cumulate di reddito in caso di equidistribuzione:

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds-Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile e in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t, esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.

Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti

Per il 2013 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0569, valore pressoché invariato rispetto al 2012 quando era pari a 0,0570.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece una leggera diminuzione nel biennio 2012-2013: si passa infatti da 0,1307 a 0,1298, segnalando quindi una diminuzione della progressività dell'imposta.

Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante.

Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva una certa stabilità nel biennio di riferimento, passando da 0,4052 a 0,4065. Tale andamento risulta in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Grafico 12 – Curve di Lorenz del reddito totale individuale. Anni 2008-2013.

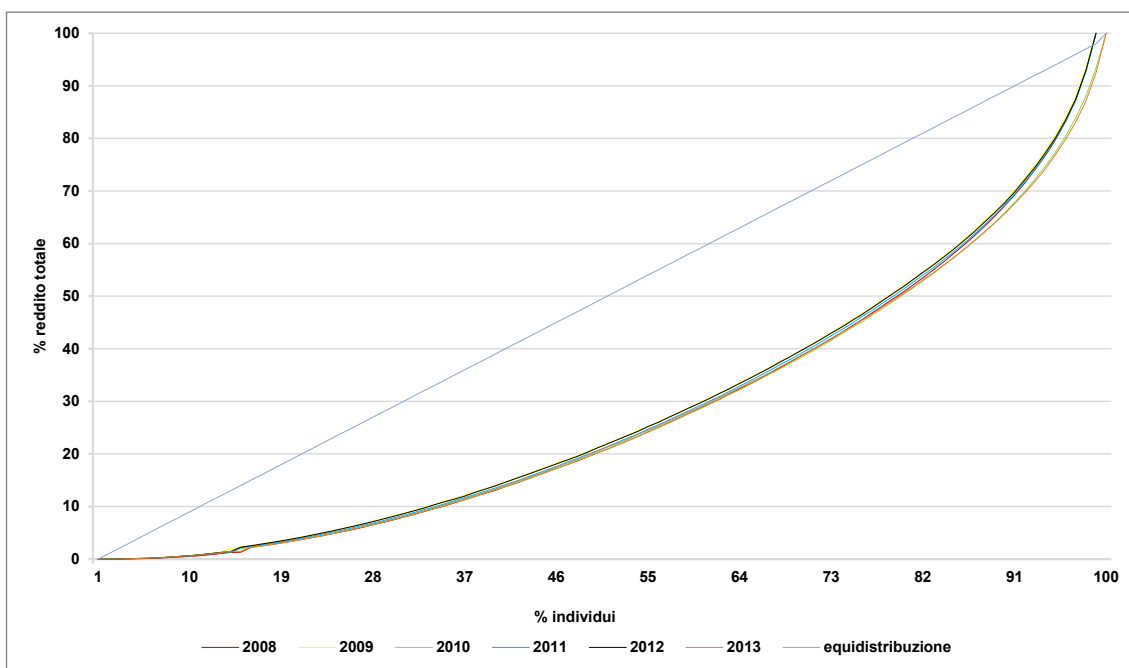
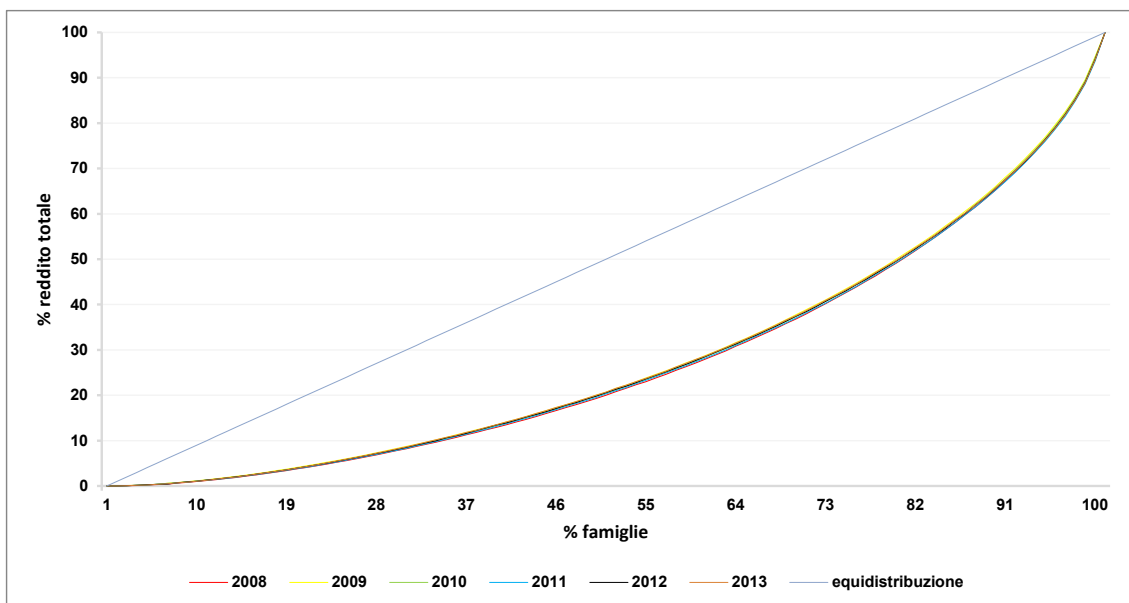


Grafico 13 – Curve di Lorenz del reddito totale familiare. Anni 2008-2013.



Una diversa modulazione delle aliquote addizionali potrebbe essere orientata a una maggiore progressività. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare ulteriori simulazioni di rimodulazione del panorama delle addizionali. Nel caso della Regione Toscana, per il periodo d'imposta 2013 sono previsti cinque diversi scaglioni di applicazione dell'addizionale regionale, introdotti dalla Legge Regionale 77/2012, modificata successivamente dalla Legge Regionale 19/2013.

Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione.

In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. Al fine di pervenire a questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili
- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili.

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

E' all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.

L'uso dei modelli dichiarativi

I modelli dichiarativi

E' facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dal sostituto d'imposta) tutti quei contribuenti che percepiscono esclusivamente un reddito da lavoro dipendente e assimilati (a questa casistica si aggiungono anche altre tipologie quali, ad esempio, i soggetti passivi d'imposta che hanno in aggiunta a questo reddito anche un'abitazione principale, soggetti che hanno unicamente redditi soggetti a imposta sostitutiva ecc...). Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del modello UNICO tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi
- dell'IVA
- dell'IRAP
- dei sostituti d'imposta ed intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata

Pertanto il modello UNICO è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali.

I contribuenti

Dal 2002 al 2013 il numero di dichiaranti risulta in diminuzione passando da 283.951 a 274.797 (-3,2%).

Tabella 29 – Dichiaranti nel Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2013.

Anno	Dichiaranti	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	+0,7
2004	283.249	-1,0
2005	279.600	-1,3
2006	280.572	+0,4
2007	281.376	+0,3
2008	281.811	+0,2
2009	278.347	-1,2
2010	277.144	-0,4
2011	277.969	+0,3
2012	276.982	-0,3
2013	274.797	-0,8

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione residente in qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.).

Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2012-2013, si nota una variazione negativa che caratterizza il totale dei residenti dichiaranti (-0,8%). In diminuzione anche il totale dei dichiaranti che risultano essere solo fiscalmente residenti (-0,2%). In generale, quindi, la flessione nel numero di dichiaranti è pari a -0,8%. In particolare, risultano in diminuzione coloro che dichiarano unicamente redditi da lavoro dipendente (-0,9%), i contribuenti a basso reddito (-3,5%) e i soggetti fino a 28 anni (-0,3%).

Tabella 30 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'annualità precedente. Anni 2012-2013.

	Residenti		Non residenti		
	n	var %	n	var %	
2012	255.737	-	2012	21.245	-
2013	253.687	-0,8	2013	21.110	-0,2

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2013 il modello più utilizzato dai contribuenti (115.273 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (80.493), mentre quello meno utilizzato è il 770 (79.031). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dalla diminuzione percentuale più significativa tra il 2002 e il 2013 risulta essere il modello 770 (-14,7%). Stesso andamento si registra per il modello UNICO che ha subito una flessione pari a -10,4% (che è altresì in diminuzione di -3,1% rispetto all'annualità precedente), mentre il modello 730 riporta un notevole aumento (+13,6%).

Tabella 31.1 - Dichiarazioni modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2013.

Anno	Modello 770	
	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,1
2004	93.222	+0,7
2005	95.218	+2,1
2006	94.927	-0,3
2007	91.102	-4,0
2008	89.681	-1,6
2009	88.300	-1,5
2010	83.083	-5,9
2011	81.864	-1,5
2012	81.971	+0,1
2013	79.031	-3,6

Tabella 31.2 - Dichiarazioni modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2013.

Modello 730		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	+1,0
2004	102.828	+0,4
2005	100.416	-2,4
2006	101.954	+1,5
2007	106.018	+4,0
2008	108.143	+2,0
2009	106.748	-1,3
2010	111.125	+4,1
2011	111.578	+0,4
2012	111.978	+0,4
2013	115.273	+2,9

Tabella 31.3 - Dichiarazioni modello UNICO. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2013.

Modello UNICO		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	+1,3
2004	87.199	-4,2
2005	83.966	-3,7
2006	83.691	-0,3
2007	84.296	+0,7
2008	83.987	-0,4
2009	83.299	-0,8
2010	82.956	-0,4
2011	84.527	+1,9
2012	83.033	-1,7
2013	80.493	-3,1

È noto che un individuo può essere intestatario di più mod. 770, poiché può aver svolto nello stesso periodo d'imposta più attività che hanno generato reddito. In riferimento all'anno 2013, considerando unicamente coloro che hanno utilizzato il mod. 770, il numero medio di CUD per residente è rispettivamente pari a 1,1 (valore che si mantiene costante nel tempo, nel 2002 era pari a 1,2).

Analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2013 per i soli residenti nel Comune di Firenze, si osserva che il 28,7% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse. Dal 2003, l'unico quartiere che incrementa la quota percentuale di dichiarazioni è il quartiere 5.

Tabella 32 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002-2013.

	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,6	24,5	11,3	18,5	28,1	100,0
2003	17,7	24,8	11,1	18,1	28,4	100,0
2004	18,2	24,9	10,7	18,1	28,2	100,0
2005	18,1	24,8	10,6	18,2	28,3	100,0
2006	18,0	24,8	10,6	18,3	28,3	100,0
2007	18,0	24,9	10,6	18,3	28,2	100,0
2008	17,4	24,4	11,1	18,6	28,5	100,0
2009	17,3	24,3	11,1	18,6	28,7	100,0
2010	17,2	24,4	11,1	18,7	28,7	100,0
2011	17,3	24,3	11,0	18,7	28,8	100,0
2012	17,3	24,3	11,0	18,6	28,7	100,0
2013	17,3	24,4	11,0	18,6	28,7	100,0

Tra il 2012 e il 2013 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente risulta invariata: in entrambe le annualità è pari al 67,6%.

Tabella 33 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2012.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	44.375	68.807	64,5
Campo di Marte	62.242	90.655	68,7
Gavinana-Galluzzo	28.114	41.422	67,9
Isolotto-Legnaia	47.513	68.658	69,2
Rifredi-Le Piagge	73.493	108.581	67,7
Totale	255.737	378.123	67,6

Tabella 34 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2013.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	43.809	67.074	65,3
Campo di Marte	61.874	90.122	68,7
Gavinana-Galluzzo	27.947	41.363	67,6
Isolotto-Legnaia	47.134	68.538	68,8
Rifredi-Le Piagge	72.923	108.104	67,5
Totale	253.687	375.201	67,6

In riferimento all'annualità 2013, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO (38,9%). Questo dato risulta essere in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il modello UNICO sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.

Tabella 35.1 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 1 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2013.

Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	13.910	31,2	12.771	28,7	17.866	40,1	44.547	100,0
2003	13.618	30,9	12.179	27,6	18.264	41,5	44.061	100,0
2004	14.122	31,4	12.732	28,4	18.051	40,2	44.905	100,0
2005	13.715	30,9	13.133	29,6	17.511	39,5	44.359	100,0
2006	13.971	31,4	12.910	29,0	17.575	39,5	44.456	100,0
2007	14.436	32,7	12.114	27,5	17.587	39,8	44.137	100,0
2008	14.782	33,3	12.221	27,5	17.430	39,2	44.433	100,0
2009	14.487	32,9	12.205	27,7	17.332	39,4	44.024	100,0
2010	15.191	34,5	11.620	26,4	17.272	39,2	44.083	100,0
2011	15.141	34,4	11.241	25,5	17.658	40,1	44.040	100,0
2012	15.260	34,4	11.593	26,1	17.522	39,5	44.375	100,0
2013	15.895	36,3	10.877	24,8	17.037	38,9	43.809	100,0

Il Q2 (Campo di Marte), sotto questo profilo ha caratteristiche piuttosto diverse dal Q1: l'utilizzo del modello UNICO mostra una percentuale meno rilevante (viene utilizzato dal 33,3% dei dichiaranti residenti). Stessa considerazione può essere fatta per il Q3 (Gavinana-Galluzzo), in cui i dichiaranti residenti a fare utilizzo del modello UNICO sono il 31,2%.

Tabella 35.2 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 2 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2013.

Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	23.475	37,8	16.166	26,0	22.430	36,1	62.071	100,0
2003	23.506	38,1	15.667	25,4	22.596	36,6	61.769	100,0
2004	23.631	38,5	16.050	26,2	21.683	35,3	61.364	100,0
2005	23.121	38,0	16.629	27,4	21.047	34,6	60.797	100,0
2006	23.444	38,3	16.702	27,3	21.028	34,4	61.174	100,0
2007	24.437	40,1	15.595	25,6	20.984	34,4	61.016	100,0
2008	25.363	40,6	15.789	25,3	21.304	34,1	62.456	100,0
2009	25.242	40,7	15.608	25,2	21.179	34,1	62.029	100,0
2010	26.313	42,4	14.532	23,4	21.186	34,2	62.031	100,0
2011	26.250	42,3	14.208	22,9	21.552	34,8	62.010	100,0
2012	26.636	42,8	14.383	23,1	21.223	34,1	62.242	100,0
2013	27.342	44,2	13.901	22,5	20.631	33,3	61.874	100,0

Tabella 35.3 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 3 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2013.

Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	10.577	37,2	8.242	29,0	9.627	33,8	28.446	100,0
2003	10.371	37,5	7.872	28,5	9.419	34,1	27.662	100,0
2004	10.072	38,2	7.743	29,4	8.544	32,4	26.359	100,0
2005	9.748	37,4	8.039	30,9	8.265	31,7	26.052	100,0
2006	9.821	37,5	8.119	31,0	8.258	31,5	26.198	100,0
2007	10.201	39,2	7.516	28,9	8.316	31,9	26.033	100,0
2008	11.534	40,5	8.006	28,1	8.955	31,4	28.495	100,0
2009	11.420	40,3	7.972	28,1	8.936	31,5	28.328	100,0
2010	11.892	42,2	7.451	26,5	8.811	31,3	28.154	100,0
2011	11.910	42,5	7.180	25,6	8.958	31,9	28.048	100,0
2012	12.026	42,8	7.243	25,8	8.845	31,5	28.114	100,0
2013	12.269	43,9	6.966	24,9	8.712	31,2	27.947	100,0

Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti residenti che utilizzano il modello UNICO (22,4%), mentre il modello 730 risulta il più utilizzato (49,1%).

In termini di distribuzione per modello, il Q5 (Rifredi-Le Piagge) ha caratteristiche simili al Q4: il 24,9% dei residenti dichiaranti compila il modello UNICO e il 47,4% utilizza il modello 730.

Tabella 35.4 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 4 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2013.

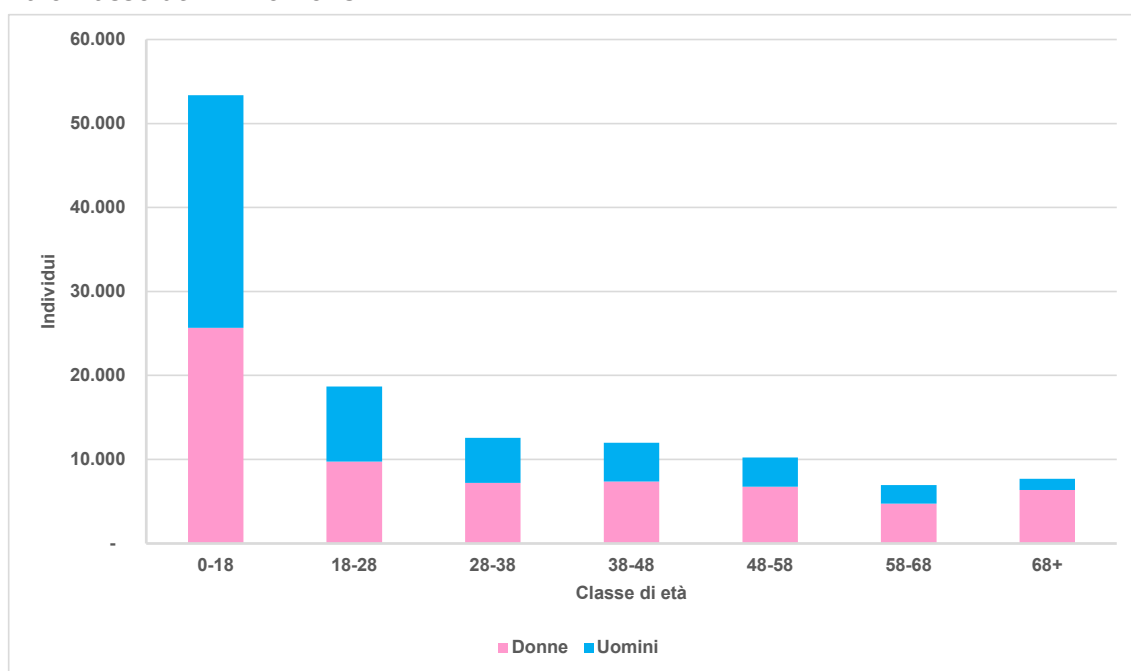
Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	19.610	41,9	15.266	32,6	11.932	25,5	46.808	100,0
2003	18.761	41,5	14.751	32,7	11.665	25,8	45.177	100,0
2004	18.638	41,7	14.941	33,4	11.124	24,9	44.703	100,0
2005	18.364	41,1	15.606	35,0	10.684	23,9	44.654	100,0
2006	18.760	41,7	15.521	34,5	10.704	23,8	44.985	100,0
2007	19.468	43,5	14.505	32,4	10.775	24,1	44.748	100,0
2008	21.378	44,9	15.023	31,5	11.265	23,6	47.666	100,0
2009	21.307	44,9	15.035	31,7	11.111	23,4	47.453	100,0
2010	22.149	46,6	14.318	30,1	11.089	23,3	47.556	100,0
2011	22.406	47,0	14.001	29,4	11.228	23,6	47.635	100,0
2012	22.536	47,4	13.903	29,3	11.074	23,3	47.513	100,0
2013	23.149	49,1	13.409	28,5	10.576	22,4	47.134	100,0

Tabella 35.5 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 5 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2013.

Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	29.128	41,0	21.679	30,5	20.263	28,5	71.070	100,0
2003	29.139	41,2	21.412	30,3	20.197	28,6	70.748	100,0
2004	28.974	41,7	21.706	31,2	18.854	27,1	69.534	100,0
2005	28.584	41,2	22.541	32,5	18.235	26,3	69.360	100,0
2006	28.984	41,6	22.560	32,4	18.178	26,1	69.722	100,0
2007	30.087	43,5	21.052	30,4	18.085	26,1	69.224	100,0
2008	32.124	44,0	21.770	29,8	19.062	26,1	72.956	100,0
2009	32.080	43,9	22.171	30,3	18.859	25,8	73.110	100,0
2010	33.211	45,5	20.950	28,7	18.782	25,8	72.943	100,0
2011	33.488	45,6	20.787	28,3	19.240	26,2	73.515	100,0
2012	33.558	45,7	21.098	28,7	18.837	25,6	73.493	100,0
2013	34.581	47,4	20.193	27,7	18.149	24,9	72.923	100,0

Nel 2013 abbiamo 121.514 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 32,4% del totale dei residenti). La percentuale di individui non dichiaranti risulta in aumento: nel periodo d'imposta 2012 era infatti del 30,5%. Sempre per il 2013, notiamo che principalmente si tratta di donne (55,8%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 18 anni (43,9%). E' possibile notare come, all'aumentare dell'età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 68 anni, tale percentuale raggiunge l'82,8%).

Grafico 14 - Residenti non dichiaranti Comune di Firenze per genere e classe di età. Valori assoluti. Anno 2013.



I nuclei familiari

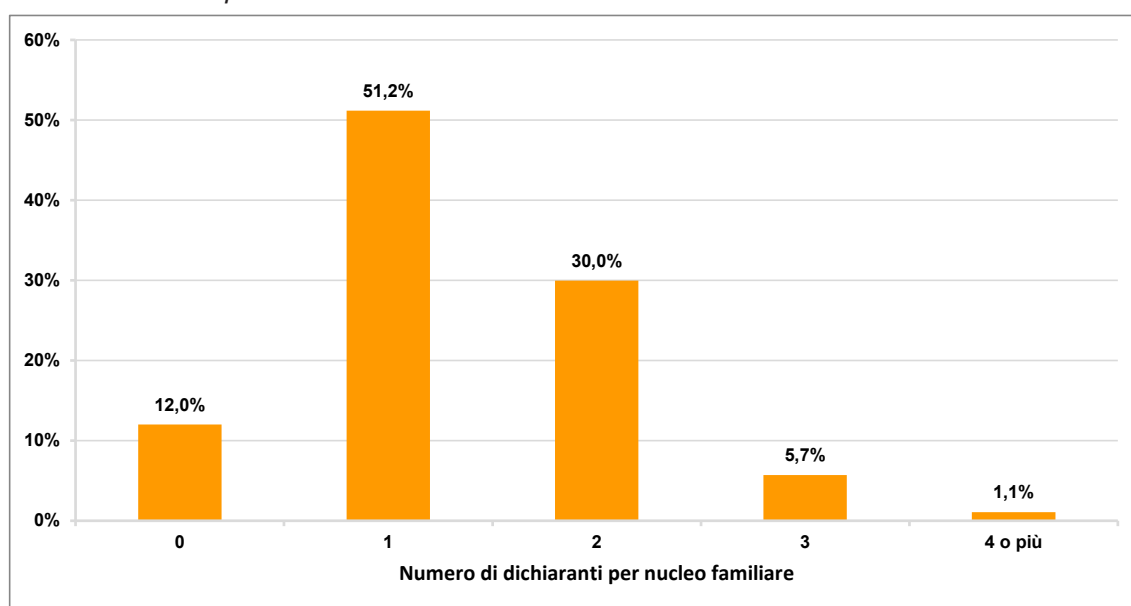
Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2013, l'88,1% dei nuclei familiari comprende al suo interno almeno un dichiarante (167.659 nuclei su 190.323), valore in aumento rispetto al 2012 dove risultava pari all'87,3% (167.989 nuclei su 192.414).

Sempre per il 2013, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,51 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), valore pressoché stabile rispetto al 2012 (1,52).

Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,33 nel 2013, numero equivalente a quello risultato per il periodo d'imposta 2012. Come possiamo notare dal grafico sottostante, il 51,2% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,0% può contare invece su due dichiaranti. Nel periodo d'imposta 2013 il 12,0% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in diminuzione rispetto a quello registrato per l'annualità 2012 (12,7%).

E' necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale⁹ nonché di soggetti che, pur residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto tali soggetti "sfuggono" alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

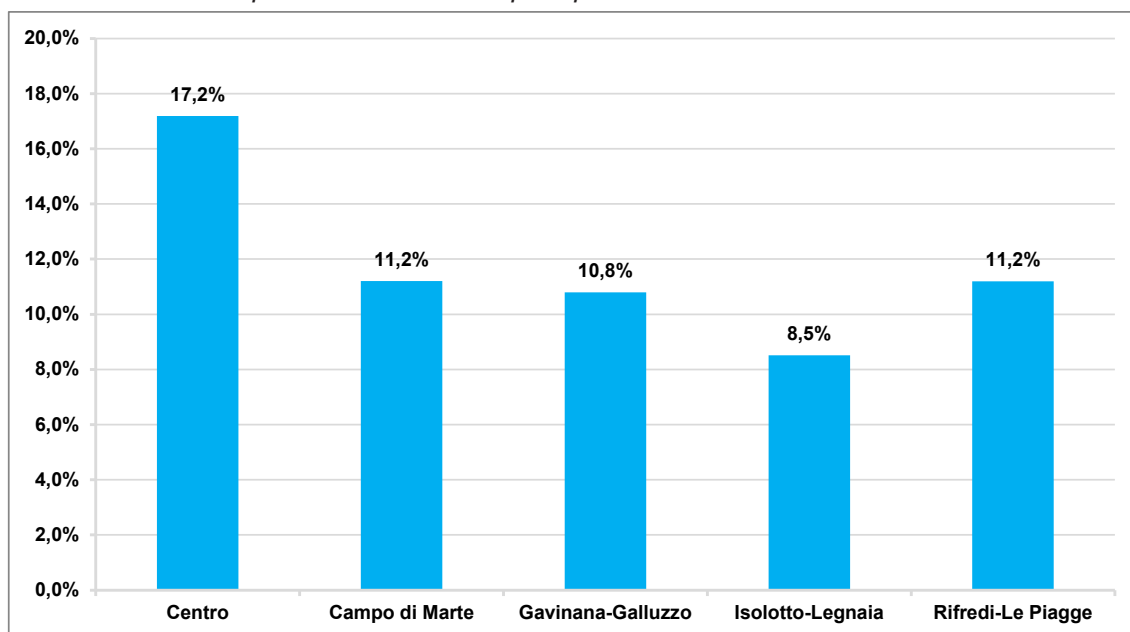
Grafico 15 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2013.



⁹ Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2013, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.

Analizzando la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (22.664 nuclei), il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1, con il 17,2% (6.592 nuclei su un totale di 38.361 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa (8,5%) è il Q4 (2.756 nuclei su un totale di 32.374 nuclei familiari residenti nel Q4).

Grafico 16 - Nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere. Anno 2013.



Nel 2013, il 42,3% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante).

Sempre per il 2013, si può notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (52,1%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 36,6%.

Tale differenza si conferma anche nelle elaborazioni relative alle famiglie: in particolare, il Q4 è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (22,8%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (14,9%).

Tabella 36.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2013.

Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Coppia con figli	4.749	8.225	3.877	6.760	9.754	33.365	19,9
Coppia senza figli	4.554	7.580	3.613	6.176	9.427	31.350	18,7
Famiglia monoparentale	4.099	5.749	2.530	4.147	6.505	23.030	13,7
Famiglia unipersonale	16.567	17.045	6.793	10.833	19.700	70.938	42,3
Altra tipologia	1.800	2.053	1.028	1.702	2.393	8.976	5,4
Totale	31.769	40.652	17.841	29.618	47.779	167.659	100,0

Tabella 36.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2013.

Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	%	
Coppia con figli	14,2	24,7	11,6	20,3	29,2	19,9	
Coppia senza figli	14,5	24,2	11,5	19,7	30,1	18,7	
Famiglia monoparentale	17,8	25,0	11,0	18,0	28,2	13,7	
Famiglia unipersonale	23,4	24,0	9,6	15,3	27,8	42,3	
Altra tipologia	20,1	22,9	11,4	19,0	26,7	5,4	

Tabella 36.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2013.

Tipologia familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Coppia con figli	14,9	20,2	21,7	22,8	20,4
Coppia senza figli	14,3	18,6	20,2	20,9	19,7
Famiglia monoparentale	12,9	14,1	14,2	14,1	13,6
Famiglia unipersonale	52,1	41,9	38,1	36,6	41,2
Altra tipologia	5,7	5,1	5,8	5,7	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo, il 2013 infatti presenta valori molto simili al 2012.

Tabella 37.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2012.

Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Coppia con figli	4.850	8.281	3.931	6.862	9.865	33.789	20,1
Coppia senza figli	4.595	7.624	3.608	6.219	9.485	31.531	18,8
Famiglia monoparentale	4.101	5.682	2.506	4.043	6.391	22.723	13,5
Famiglia unipersonale	16.599	17.074	6.698	10.776	19.732	70.879	42,2
Altra tipologia	1.795	2.053	1.041	1.743	2.435	9.067	5,4
Totale	31.940	40.714	17.784	29.643	47.908	167.989	100,0

Tabella 37.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2012.

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	%
Coppia con figli	14,4	24,5	11,6	20,3	29,2	100,0
Coppia senza figli	14,6	24,2	11,4	19,7	30,1	100,0
Famiglia monoparentale	18,0	25,0	11,0	17,8	28,1	100,0
Famiglia unipersonale	23,4	24,1	9,4	15,2	27,8	100,0
Altra tipologia	19,8	22,6	11,5	19,2	26,9	100,0

Tabella 37.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2012.

Tipologia familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Coppia con figli	15,2	20,3	22,1	23,1	20,6
Coppia senza figli	14,4	18,7	20,3	21,0	19,8
Famiglia monoparentale	12,8	14,0	14,1	13,6	13,3
Famiglia unipersonale	52,0	41,9	37,7	36,4	41,2
Altra tipologia	5,6	5,0	5,9	5,9	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note metodologiche

Il punto centrale di questo lavoro è l'analisi del reddito e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

- Non è derivato da indagini ad-hoc ma da un archivio amministrativo;
- Non è di origine campionaria;
- Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
- Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
- Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
- E' dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare;
- Nel calcolo dei redditi familiari si ipotizza che l'intero nucleo abbia almeno residenza fiscale nel Comune di Firenze.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Si tratta di una lacuna in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi, attualmente allo studio.

Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.

L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL 2.0\Puntofisco: coloro che sono residenti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizza il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli UNICO e 730.

Un ulteriore avvertimento riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui trattiamo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi disponibili che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la c.d. "Legge di Stabilità" che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo,

applicando per scaglioni le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge di Stabilità", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda del periodo d'imposta. Relativamente all'annualità 2013 possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente, confrontandole anche con quanto verificato in merito al periodo d'imposta 2012.

Principali novità normative. Anni 2012 e 2013.

Periodo d'imposta	Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)	Principali differenze rispetto all'anno precedente	Quadro delle aliquote
2012 (Dichiarazioni 2013)	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	Riduzione deduzione forfettaria per i canoni di locazione soggetti ad IRPEF; obbligo di valutazione dei redditi dominicali e agrari; introduzione del "regime dei minimi" per i titolari di Partita IVA; introduzione della nuova imposta IMU e la corrispondente esclusione dalla base imponibile dell'Irpef del reddito fondiario prodotto dagli immobili non locati soggetti a IMU; incremento dal 36% al 50% per le detrazioni relative alle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio.	23% (fino a 15.000) 27% (fino a 28.000) 38% (fino a 55.000) 41% (fino a 75.000) 43% (oltre 75.000)
2013 (Dichiarazioni 2014)	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	IRPEF non dovuta per le abitazioni principali classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 assoggettate a "mini-IMU"; deduzione dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IMU pagata sugli immobili strumentali; utilizzo del credito IRPEF per pagare altre imposte (TARI, TASI)	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino a 75.000), 43% (oltre 75.000).

Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Sono diverse invece le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. In particolare, nel periodo d'imposta 2013 concorre nuovamente alla formazione del reddito complessivo IRPEF l'abitazione principale non soggetta a IMU, ma non è dovuta l'IRPEF per le abitazioni principali classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 assoggettate a "mini-IMU", pagata solo nei comuni che hanno deliberato per il 2013 un'aliquota IMU per l'abitazione principale superiore allo 0,4%. Inoltre, la "Legge di Stabilità 2014" ha previsto che i fabbricati non locati soggetti a IMU, se situati nello stesso comune nel quale si trova l'abitazione principale, concorrono alla formazione della base imponibile IRPEF e addizionali nella misura del 50%. Infine, dall'anno d'imposta 2013 diviene possibile utilizzare il credito IRPEF per pagare altre imposte (TARI, TASI).

Nel periodo d'imposta 2013 è anche prevista la possibilità di dedurre dal reddito complessivo le somme che, nei precedenti periodi d'imposta, sono state assoggettate a tassazione e che vengono restituite all'ente erogatore. Si tratta di redditi da lavoro dipendente, compensi da lavoro autonomo professionale e redditi diversi (lavoro autonomo occasionale ecc.).

L'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 23/2011 prevedeva l'indeducibilità totale dell'IMU dall'IRPEF. In deroga a tale principio i commi 715 e 716 dell'articolo 1 della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) introducono la deduzione dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IMU pagata sugli immobili strumentali nella misura del 30% in via transitoria e fissandola al 20% a decorrere dal 2014.

Una volta determinato il reddito imponibile, vengono applicate le aliquote d'imposta. All'imposta lorda così generata viene sottratto l'ammontare delle detrazioni spettanti, pervenendo così all'imposta netta. Quest'ultimo ammontare, sottratto al reddito complessivo, fornisce un'ottima stima della ricchezza a disposizione del contribuente. Benché si tratti di un dato amministrativo auto-dichiarato e raccolto con finalità diverse rispetto a quella della stima della ricchezza, quanto ottenuto in termini di reddito netto è un'approssimazione della ricchezza della popolazione, probabilmente sottostimata ma con una enorme valenza informativa. Il reddito netto si può quindi considerare il principale dato amministrativo relativo al reddito e alla sua composizione.

Bibliografia

- Baldini, Toso, *Diseguaglianza, povertà e politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna 2004
- Bosi, Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna 2007
- Barusso, *Il diritto degli Enti locali*, Maggioli editore, Ravenna 2002
- Isae, Ires, *La finanza locale in Italia - Rapporto 2008*, Franco Angeli, Milano 2008
- Baldi, Lemmi, Sciclone, *Ricchezza e povertà*, Franco Angeli, Milano 2005
- Carbonaro, *Studi sulla povertà*, Franco Angeli, Milano 2002
- Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it
- Garofalo, *Il progetto ARCHIMEDE obiettivi e risultati sperimentali*, ISTAT working papers, n. 9/2014
- Sifone, Candila, Leandri, Pace, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Aprile 2011
- Sifone, Leandri, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2008 e 2009*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2012
- Sifone, Del Panta, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2010 e 2011*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Ottobre 2013
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2012*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Dicembre 2014

La statistica per la città
Studi e ricerche

Il gradimento dei servizi demografici

A cura di
Francesca Crescioli

A cura di

Francesca Crescioli

Programmazione e supervisione CATI

Luca Pini, Stefano Poli

Rilevatori

Marta Ardeni

Alessio Braschi

Elisabetta D'Agostino

Laura Mascolo

Anna Serena

Ilenia Vallone

Premessa	96
Sintesi dei risultati.....	97
I risultati	98
I Punti Anagrafici Decentrati (PAD)	98
L'Ufficio di Stato Civile.....	103
I Servizi Online	105
L'Ufficio Elettorale.....	106
Valutazione complessiva	107
Caratteristiche della popolazione	109
Metodologia di campionamento	113
Appendice	114
Questionario	114
Risultati – Frequenze delle risposte	118

Premessa

Il fine ultimo delle indagini di Customer Satisfaction (CS) risiede nel miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Rilevare la CS consente alle amministrazioni di rafforzare la relazione e l'ascolto dei cittadini e di riprogettare l'erogazione dei servizi sulla base dei bisogni reali dei destinatari di tali attività. L'ascolto degli utenti e la rilevazione della soddisfazione dovrebbero diventare attività permanenti e costanti, pianificate e integrate all'interno delle strategie degli enti pubblici così come previsto dalla legge 7 dicembre 2012 n° 213 recepita dal Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Firenze (delibera del Consiglio Comunale n° 8 del 7 febbraio 2013).

In questo contesto è stata svolta l'indagine sul gradimento dei servizi, per conto della Direzione Servizi Demografici, giunta ormai al terzo anno consecutivo, sia per misurare la soddisfazione dei cittadini/utenti sia per verificare il mantenimento e il miglioramento del livello di qualità.

La scelta di intervistare un campione rappresentativo dei residenti del Comune di Firenze ha permesso anche di valutare la diffusione di alcune tipologie di servizi.

Le interviste sono state effettuate con metodo CATI: sono stati intervistati 943 cittadini nel periodo dal 13 ottobre al 5 novembre 2015.

La valutazione delle informazioni oggetto del rapporto contribuirà a mettere a punto gli strumenti di miglioramento della qualità dei servizi osservati.

Sintesi dei risultati

- I servizi offerti dai Punti Anagrafici Decentrati (PAD) sono conosciuti dall'82,8% della popolazione. Fra coloro che li conoscono il 32,9% (27,2% dell'intera popolazione) ne ha usufruito nell'ultimo anno.
- Le attività principali dei PAD sono state il rilascio e/o il rinnovo del documento d'identità (69,8%), il rilascio di certificati (17,9%) e il cambio di residenza/abitazione (7,8%).
- Il punto PAD al Parterre risulta quello a cui si sono maggiormente rivolti gli utenti (50,7%).
- Nel complesso i giudizi sui vari aspetti relativi alle strutture, al personale e al servizio ricevuto sono positivi, in particolare la competenza e la cortesia del personale (92,8%), l'ubicazione/accesso agli uffici (89,0%), la tutela della privacy (87,5%) e la rapidità del servizio (86,2%).
- Il 62,4% della popolazione è favorevole a una apertura di sabato mattina dei PAD.
- Il 57,5% della popolazione è a conoscenza dei servizi offerti dall'Ufficio di Stato Civile. Fra coloro che li conoscono il 4,7% (pari al 2,7% dell'intera popolazione) se ne è avvalso nell'ultimo anno. La valutazione è risultata globalmente positiva.
- Il 31,8% della popolazione è a conoscenza della possibilità di richiedere telefonicamente alcuni dei servizi dell'Ufficio di Stato Civile; solo l'1,8% di essi (pari allo 0,6% dell'intera popolazione) ha usufruito di questo servizio valutandolo positivamente.
- Il 56,4% della popolazione sa che è possibile espletare alcuni servizi di anagrafe e stato civile online. Di questi, il 23,5% (pari al 13,2% dell'intera popolazione) è in possesso delle credenziali di accesso.
- Fra coloro che sono in possesso delle credenziali di accesso al portale online del Comune, il 36,3% (pari al 4,8% dell'intera popolazione) ha utilizzato il servizio negli ultimi 12 mesi e lo ha valutato positivamente.
- Il 38,6% di coloro che non hanno le credenziali di accesso al portale online (che rappresenta il 33,5% dell'intera popolazione), sarebbe interessato a riceverle.
- Il 51,9% della popolazione conosce i servizi offerti dall'Ufficio Elettorale; di questi l'8,6% (pari al 4,4% dell'intera popolazione) li ha utilizzati durante l'ultima consultazione elettorale e ne è rimasto soddisfatto.
- Complessivamente l'86,1% degli utenti ha giudicato positivamente i servizi demografici di cui ha usufruito, l'11,5% ne ha dato una valutazione sufficiente e solamente l'1,8% scarsa.
- Le valutazioni positive a livello complessivo (86,1%) registrano il valore più elevato dal 2013.
- Il 32,6% ha ritenuto il servizio ricevuto migliore rispetto alle aspettative, il 59,8% lo ha valutato in linea con quanto si aspettava.

I risultati

I Punti Anagrafici Decentrati (PAD)

I Punti Anagrafici Decentrati (PAD) sono uffici presso i quali si possono chiedere certificati (di residenza, stato di famiglia, ...), fare la carta d'identità, richiedere il cambio di residenza/abitazione.

E' stato chiesto agli intervistati se fossero al corrente delle attività di questi uffici e ne è risultato che l'82,8% le conosce. Le percentuali più elevate si rilevano fra i maschi (84,1%) e fra gli adulti con età compresa fra i 31 e i 60 anni (84,5% - cfr. Tabella 1).

Tabella 1 – Conoscenza dei PAD, per genere ed età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
si	84,1	81,8	82,8	84,5	80,4	82,8
no	15,9	18,2	17,2	15,5	19,6	17,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fra coloro che sono a conoscenza dei PAD, il 32,9% ha usufruito del servizio nell'ultimo anno, pari al 27,2% dell'intera popolazione. In particolare il 69,8% per il rinnovo e/o il rilascio della carta d'identità, il 7,8% per effettuare un cambio di abitazione e/o residenza, il 17,9% per il rilascio di un certificato e il restante 4,6% per altri motivi. Il Grafico 1 mette a confronto l'utilizzo dei servizi negli anni 2013, 2014 e 2015 ed evidenzia come, annualmente, il servizio più utilizzato sia il rilascio/rinnovo del documento di identità.

Di tale servizio si sono avvalse maggiormente le femmine (71,2%) e gli ultrasessantenni (81,8%) mentre fra i giovani e gli adulti si osservano percentuali superiori alla media per il cambio di abitazione/residenza (9,0% e 9,3% rispettivamente) e per la richiesta di certificati (rispettivamente il 21,6% e il 21,4%, cfr. Tabella 2).

Grafico 1 – Servizi utilizzati nei PAD. Anni 2013, 2014 e 2015.

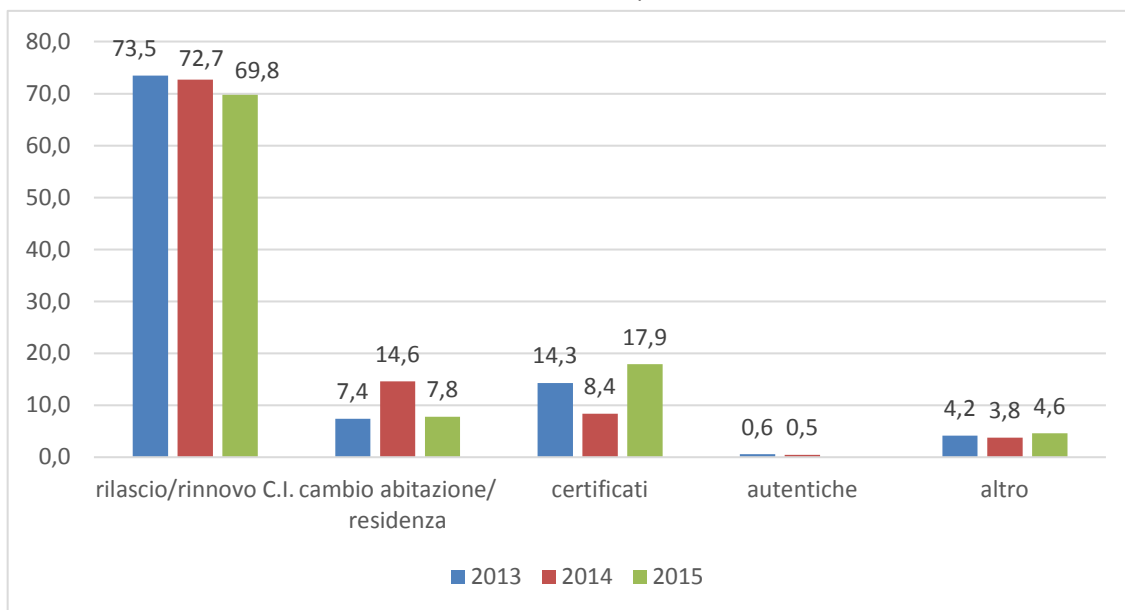
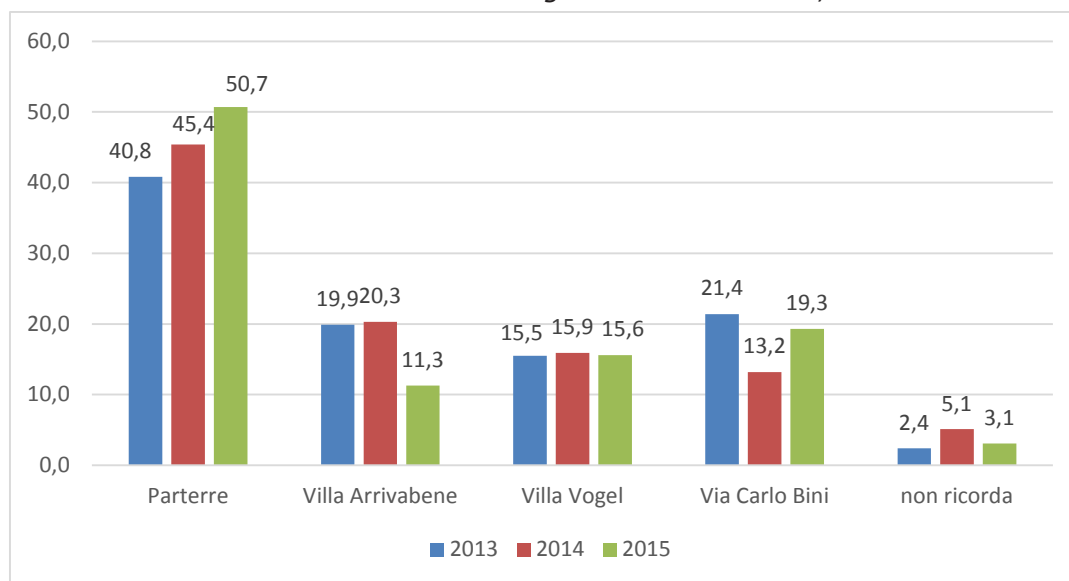


Tabella 2 - Servizi utilizzati nei PAD, per genere ed età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
rilascio/rinnovo C.I.	67,8	71,2	66,1	64,8	81,8	69,8
cambio abitazione/residenza	8,3	7,4	9,0	9,3	3,9	7,8
certificati	20,1	16,3	21,6	21,4	9,1	17,9
altro	3,8	5,1	3,3	4,5	5,1	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I PAD sono dislocati in 4 sedi sul territorio comunale: Parterre, Villa Arrivabene, Villa Vogel e Via Carlo Bini. Il PAD presente al Parterre risulta quello più frequentato (50,7%) e nel corso degli anni mostra un trend crescente di accessi; presso il PAD di Via Carlo Bini si è recato il 19,3% degli utenti, in crescita dopo il calo del 2014 quando era sceso al 13,2%; il PAD di Villa Vogel registra il 15,6% di utenti e si mantiene stazionario negli anni mentre Villa Arrivabene, con l'11,3%, rileva una diminuzione di circa 9 punti percentuali rispetto ai due anni precedenti (cfr. Grafico 2)

Grafico 2 – Uffici PAD in cui si sono recati gli utenti. Anni 2013, 2014 e 2015.



Agli utenti è stato chiesto di valutare diversi aspetti relativi ai PAD, riguardanti le strutture e le vie di accesso, il personale e la qualità del servizio ricevuto. Gli intervistati hanno dovuto esprimere un giudizio su una scala a 5 livelli (ottimo, buono, sufficiente, scarso, insufficiente) per ogni aspetto indagato. Per una maggior facilità di esposizione, i risultati sono stati aggregati in giudizio positivo (ottimo e buono), sufficiente e non positivo (scarso e insufficiente). Il grafico 3 mostra i risultati relativi ai giudizi espressi dagli intervistati per il 2015. Globalmente i giudizi risultano molto positivi, in particolare per gli aspetti che riguardano il personale (competenza e cortesia – entrambi 92,8%) ma anche l'ubicazione/accesso agli uffici (89,0%) e la rapidità del servizio (86,2%). Quasi tutti gli aspetti risultano con valutazioni positive più elevate rispetto ai due anni precedenti, in particolare i giorni e orari di apertura (+12,0% circa). Il tempo di attesa (71,3%) è in calo di 3,3 punti percentuali rispetto al 2014, comunque migliore del 2013 quando era 61,0%; la tutela della privacy (87,5%) torna sui livelli del 2013 (88,7%) registrando +19,1% rispetto al 2014 (cfr. Grafico 4).

Grafico 3 - Valutazione dei PAD.

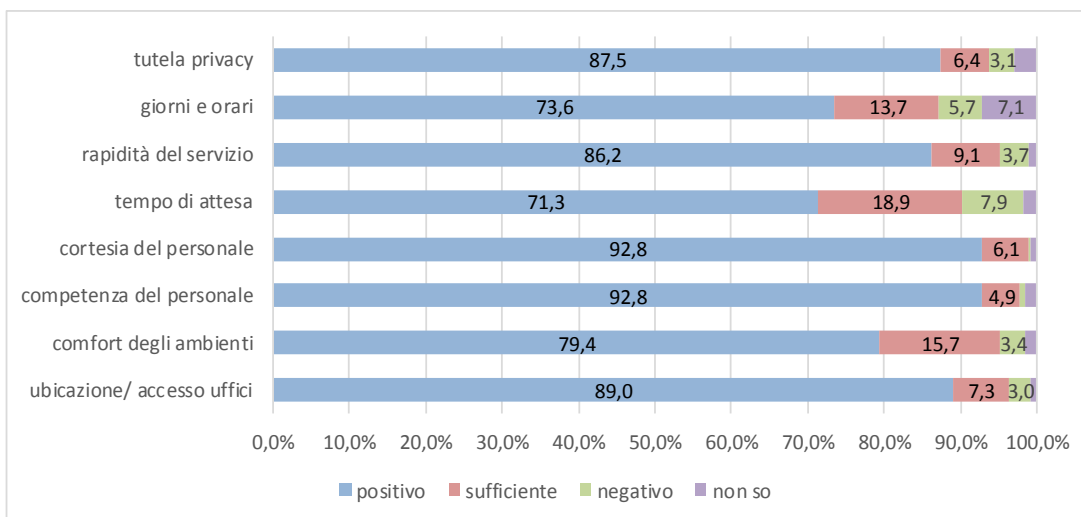
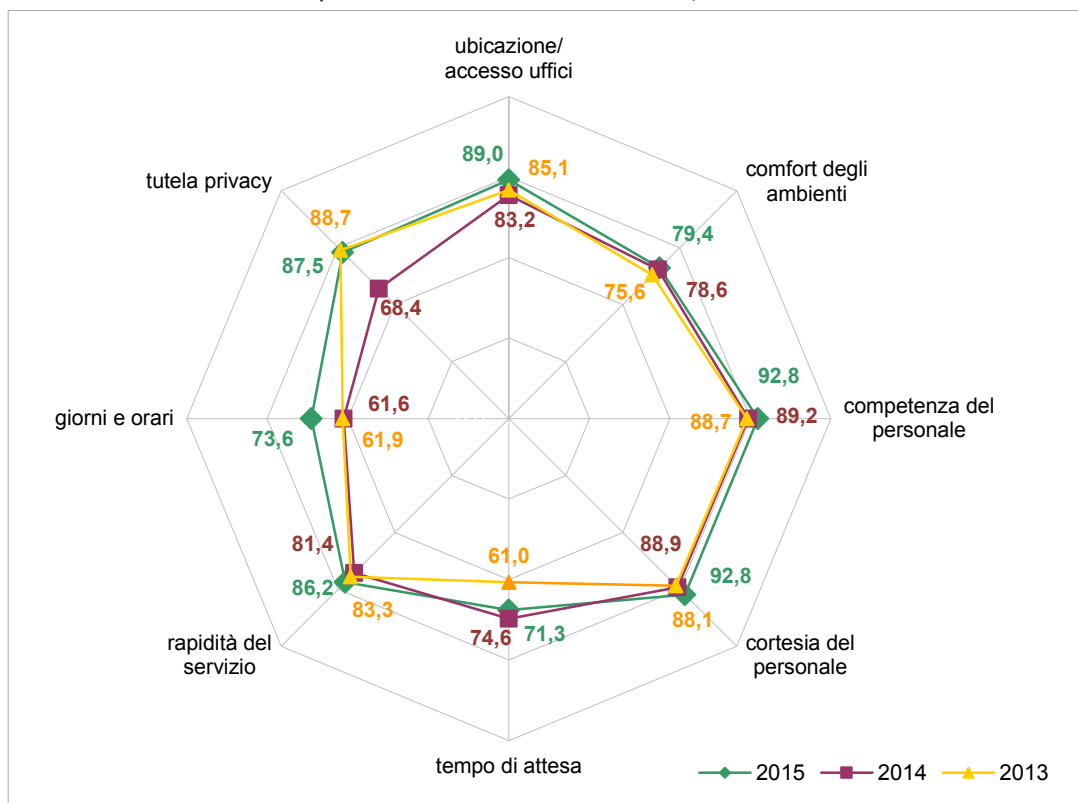


Grafico 4 - Valutazioni positive dei PAD. Anni 2013, 2014 e 2015.



Indipendentemente dall'aver usufruito dei servizi anagrafici nell'ultimo anno, è stato chiesto un parere in merito a una eventuale apertura degli uffici il sabato mattina. Il 62,4% degli intervistati risulta favorevole, in particolare maschi (64,9%) e con età non superiore ai 60 anni (76,6% per i giovani e 76,8% per la classe 31-60 anni, cfr. Tabella 3)

Tabella 3 - Valutazione apertura dei PAD il sabato mattina, per genere ed età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	64,9	60,4	76,6	76,8	37,4	62,4
no	23,5	30,1	21,4	18,6	41,2	27,2
non so	11,6	9,5	2,0	4,6	21,4	10,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'Ufficio di Stato Civile¹

L'Ufficio di Stato Civile del Comune è la struttura dove si richiedono le pubblicazioni di matrimonio, si prenotano le sale per i matrimoni, si effettuano denunce di morte, ecc.

Riguardo alla conoscenza del servizio è risultato che il 57,5% ne è informato, in particolare gli adulti e gli anziani (59,0% e 61,5%, cfr. Tabella 4)

Tabella 4 - Conoscenza dell'Ufficio di Stato Civile, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

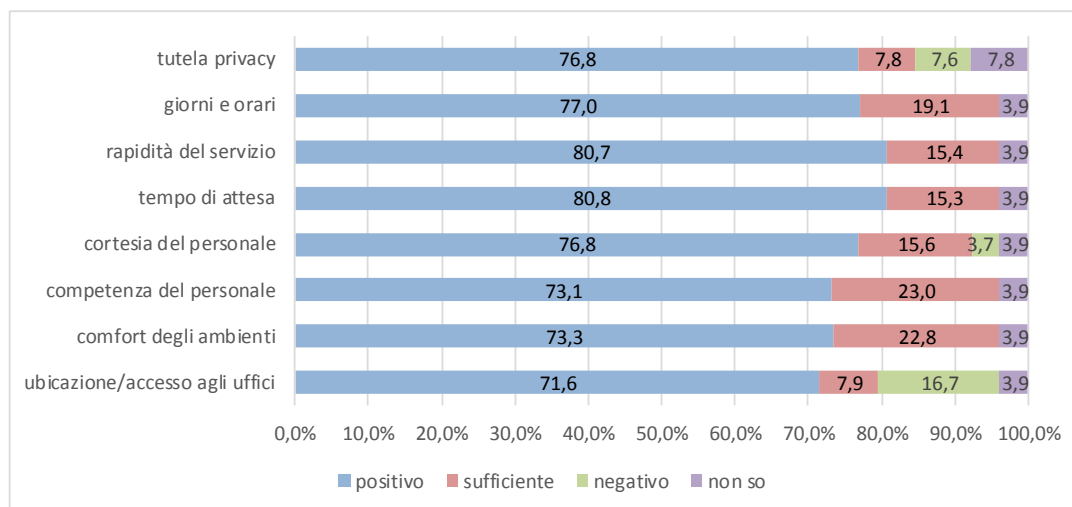
	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	56,9	58,0	38,8	59,0	61,5	57,5
no	43,1	42,0	61,2	41,0	38,5	42,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fra gli intervistati che conoscono l'Ufficio di Stato Civile, solo il 4,7% ha usufruito dei servizi (pari al 2,7% dell'intera popolazione) nei 12 mesi precedenti l'indagine: il 34,7% per presentare una denuncia di morte, il 22,4% per le pubblicazioni di matrimonio, il 12,2% per presentare un'istanza di cremazione e il 23,0% per altri servizi.

Come per i PAD è stato chiesto un giudizio per differenti aspetti del servizio. I risultati sono globalmente positivi (cfr. grafico 5): il tempo di attesa e la rapidità del servizio sono ritenuti molto buoni per oltre l'80% degli utenti, l'aspetto che ottiene un maggior numero di pareri negativi è l'ubicazione/accesso agli uffici con il 16,7%.

¹ Dato che l'entità numerica di coloro che hanno usufruito del servizio è molto bassa, la significatività dei risultati è minore rispetto a casi rilevati più frequenti. Pertanto non è stato effettuato il confronto con gli anni precedenti.

Grafico 5 Valutazione dell'Ufficio di Stato Civile



Successivamente è stato chiesto agli utenti se fossero informati sulla possibilità di ordinare telefonicamente i certificati di stato civile. Il 31,8% ne è a conoscenza, in particolare persone con età superiore ai 60 anni (41,7%, cfr. Tabella 5). Fra questi solo l'1,8%, che rappresenta lo 0,6% dell'intera popolazione, ha fatto richieste telefoniche negli ultimi 12 mesi, esprimendo un giudizio positivo (82,2%) o sufficiente (17,8%) sul servizio ricevuto.

Tabella 5 - Conoscenza dei servizi telefonici per l'Ufficio di Stato Civile, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	31,4	32,1	15,8	28,5	41,7	31,8
no	68,6	67,9	84,2	71,5	58,3	68,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I Servizi Online²

Un'intera sezione del questionario è dedicata alla rilevazione delle opinioni relativamente ai servizi online offerti dalla Direzione Servizi demografici. Infatti alcuni servizi di anagrafe e stato civile sono disponibili in rete, fra questi il cambio di indirizzo, certificati, pubblicazioni di matrimonio, ecc. Il 56,4% della popolazione ha dichiarato di conoscere la possibilità di usufruire di alcuni servizi online, in particolare persone di età compresa fra 31 e 60 anni (58,8%, cfr. Tabella 6).

Tabella 6 - Conoscenza dei servizi online, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	56,8	56,0	48,4	58,8	55,6	56,4
no	43,2	44,0	51,6	41,2	44,4	43,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda l'accesso al portale online del Comune, fra coloro che sono al corrente della possibilità di usufruire dei servizi in rete il 23,5% (pari al 13,2% dell'intera popolazione) è in possesso delle credenziali, in particolare femmine (26,7%) e adulti (33,0%, cfr. Tabella 7). Di questi il 36,3%, pari al 4,8% dell'intera popolazione, ha usufruito del servizio durante l'ultimo anno, valutandolo positivamente nell'81,4% dei casi.

Tabella 7 - Possesso delle credenziali di accesso per i servizi online, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	19,4	26,7	16,8	33,0	11,2	23,5
no	80,6	73,3	83,2	67,0	88,8	76,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda coloro che non sono in possesso delle credenziali di accesso, il 38,6% (corrispondente al 33,5% dell'intera popolazione) sarebbe interessato ad averle, in particolare maschi (43,1%), giovani (43,0%) e adulti con età compresa fra i 31 e i 60 anni (55,8%, cfr. Tabella 8).

² Dato che l'entità numerica di coloro che hanno usufruito del servizio è molto bassa, la significatività dei risultati è minore rispetto a casi rilevati più frequenti. Pertanto non è stato effettuato il confronto con gli anni precedenti.

Tabella 8 - Interesse ad avere le credenziali d'accesso, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
sì	43,1	34,8	43,0	55,8	16,5	38,6
no	56,9	65,2	57,0	44,2	83,5	61,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'Ufficio Elettorale³

L'Ufficio Elettorale del Comune effettua la consegna a domicilio delle tessere elettorali, può rilasciare il duplicato in caso di smarrimento, furto o deterioramento.

Il 51,9% della popolazione è a conoscenza di questi servizi, e sono più i maschi (53,2%), gli anziani (55,2%) e i giovani (54,2%).

Fra coloro che sono informati sui servizi offerti dall'Ufficio Elettorale, l'8,6% (pari al 4,4% dell'intera popolazione) ne ha usufruito durante l'ultima consultazione elettorale e i giudizi espressi in merito sono stati totalmente positivi.

³ Dato che l'entità numerica di coloro che hanno usufruito del servizio è molto bassa, la significatività dei risultati è minore rispetto a casi rilevati più frequenti. Pertanto non è stato effettuato il confronto con gli anni precedenti.

Valutazione complessiva

Le ultime due domande del questionario sono rivolte solo a coloro che hanno utilizzato almeno uno dei servizi demografici nell'anno precedente l'indagine. In particolare, sono state chieste una valutazione complessiva del servizio e una valutazione rispetto alle aspettative dell'utente.

L'86,1% ha giudicato positivamente i servizi ricevuti ed è il valore più elevato dal 2013; l'11,5% li ha valutati sufficienti e solo l'1,8% ha espresso un giudizio non positivo (cfr. Grafico 6).

Per fascia di età risultano più soddisfatti gli intervistati con età compresa fra 31 e 60 anni (87,7%, cfr. Tabella 9). Nessuna differenza si rileva per genere.

Grafico 6 - Valutazione complessiva dei Servizi Demografici. Anni 2013, 2014 e 2015.

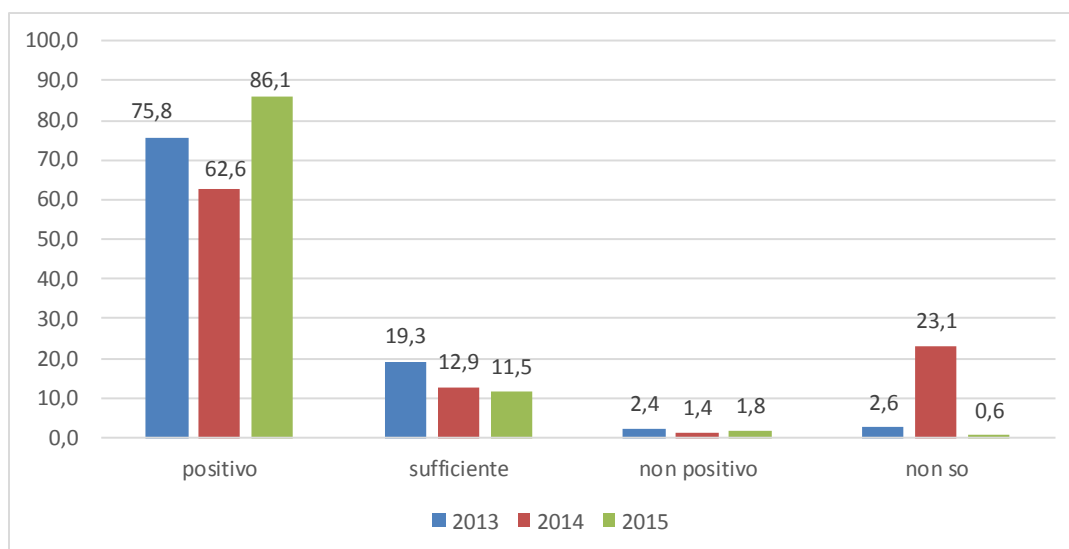


Tabella 9 - Valutazione complessiva dei servizi demografici, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
positivo	86,1	86,2	80,3	87,7	85,7	86,1
sufficiente	11,8	11,3	17,7	10,3	10,8	11,5
non positivo	0,8	2,5	2,0	1,5	2,3	1,8
non so	1,4	0,0	0,0	0,5	1,1	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda le aspettative dell'utente, il 32,6% ha ritenuto il servizio ricevuto migliore di quanto atteso, il 59,8% lo ha valutato in linea con le proprie aspettative e solo il 4,5% è rimasto deluso. Le femmine (35,4%) e gli adulti (36,9%, cfr. Tabella 10) sono le categorie che registrano un gradimento maggiore rispetto alle aspettative.

Dal confronto dei tre anni osservati emerge che nel 2015 la valutazione 'meglio di come me lo aspettavo' riporta il valore percentuale più elevato, anche se va tenuto presente che nel 2014 tanti utenti hanno preferito non esprimere un giudizio (24,0% non so - cfr. Grafico 7).

Grafico 7 - Valutazione complessiva dei servizi demografici rispetto alle aspettative dell'utente. Anni 2013, 2014 e 2015.

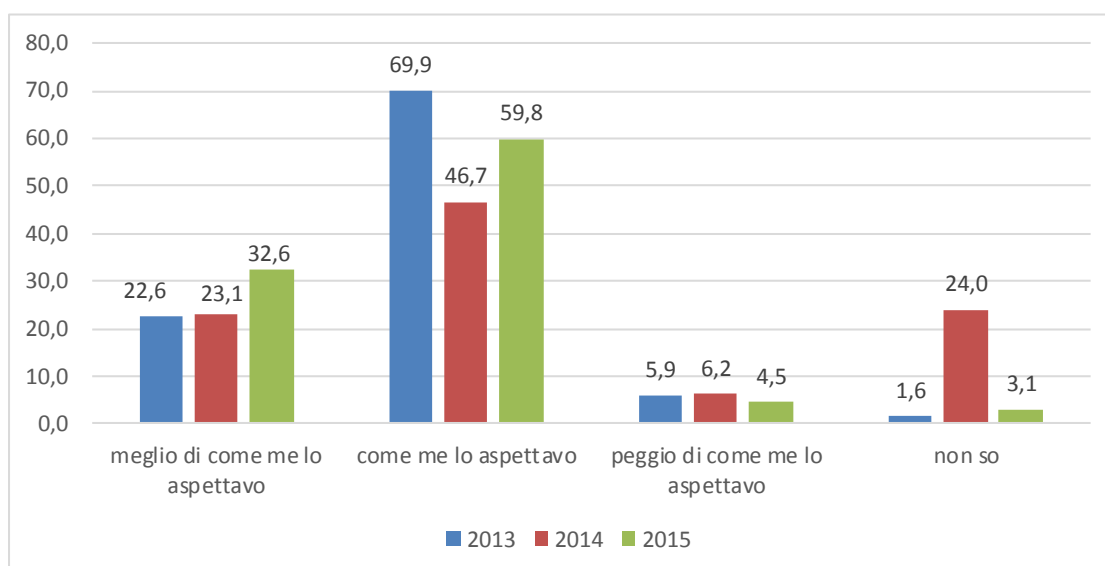


Tabella 10 - Valutazione complessiva dei servizi demografici rispetto alle aspettative dell'utente, per genere e fascia di età (percentuali di colonna).

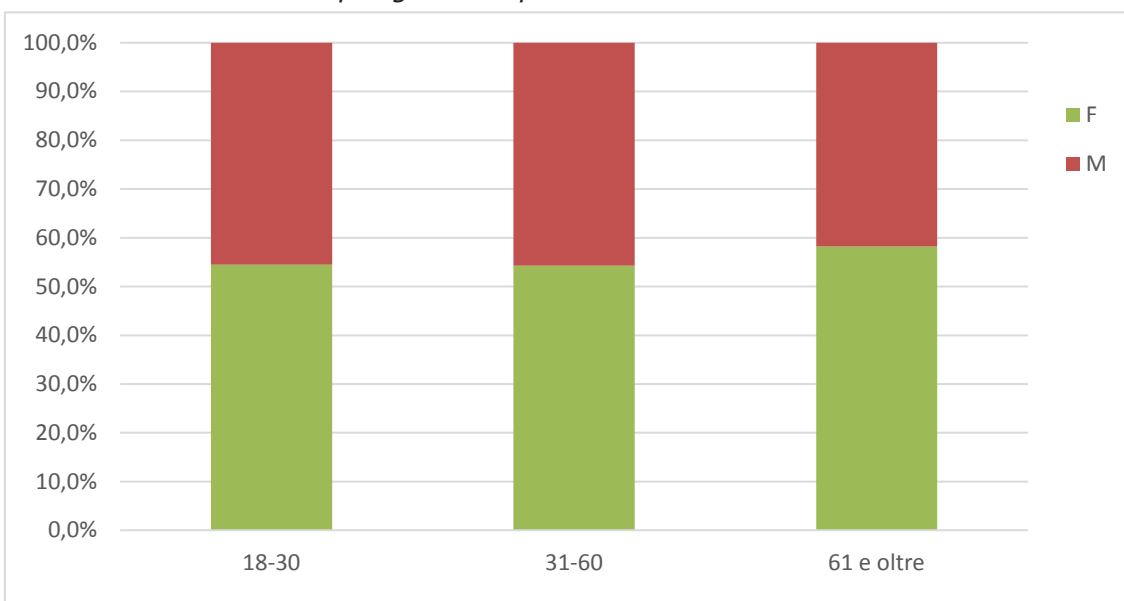
	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
meglio di come me lo aspettavo	28,7	35,4	20,5	36,9	29,4	32,6
come me lo aspettavo	63,0	57,5	70,0	56,1	62,6	59,8
peggio di come me lo aspettavo	5,1	4,1	2,5	5,0	4,6	4,5
non so	3,2	3,1	7,0	2,0	3,4	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Caratteristiche della popolazione

In questo paragrafo vengono presentate le principali caratteristiche della popolazione oggetto dell'indagine a partire dalle variabili di strato utilizzate per la selezione del campione e altre variabili strutturali rilevate dall'indagine quali il titolo di studio e la condizione occupazionale e professionale.

La popolazione intervistata è composta per il 55,8% da femmine e per il 44,2% da maschi. La distribuzione per età evidenzia come la maggior parte della popolazione osservata appartenga alla classe 31-60 anni (51,3%), il 12,1% alla classe giovanile (18-30 anni) e il 36,6% alla classe 61anni e oltre. Analizzando congiuntamente le variabili genere e classe di età si osserva che la proporzione di femmine tende a essere maggiore rispetto a quella dei maschi in maniera più evidente con l'aumentare dell'età (cfr. Grafico 8).

Grafico 8 - Distribuzione per genere e per classe di età.



Il 27,7% degli intervistati è laureato o ha ottenuto un titolo superiore, il 41,5% è diplomato, il 18,0% ha la licenza media inferiore e il 9,0% il titolo elementare. Per genere si osserva una maggiore percentuale di femmine laureate e diplomate (28,9% e 42,3% contro il 26,3% e 40,4% dei maschi) mentre è più elevata la percentuale di maschi con la licenza media inferiore (21,9% contro 14,8% - cfr. Tabella 11).

Si rileva un'associazione fra le variabili "titolo di studio" e "classe di età": con l'aumentare dell'età il titolo di studio tende ad essere più basso. In particolare i laureati e i diplomati appartengono alle classi di età più giovani (diploma: 56,6% per i giovani e 44,6% per la classe 31-60 anni), coloro che hanno la licenza elementare sono in prevalenza ultrasessantenni (23,3%, cfr. Tabella 11).

Tabella 11 - Distribuzione per genere e titolo di studio (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
laurea o superiore	26,3	28,9	19,7	35,9	19,0	27,7
diploma di maturità	40,4	42,3	56,6	44,6	32,2	41,5
scuola media inferiore	21,9	14,8	22,9	16,7	18,1	18,0
licenza elementare	8,1	9,8	0,0	1,0	23,3	9,0
nessun titolo	0,7	1,8	0,0	0,2	3,4	1,3
non risponde	2,6	2,3	0,9	1,6	4,0	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

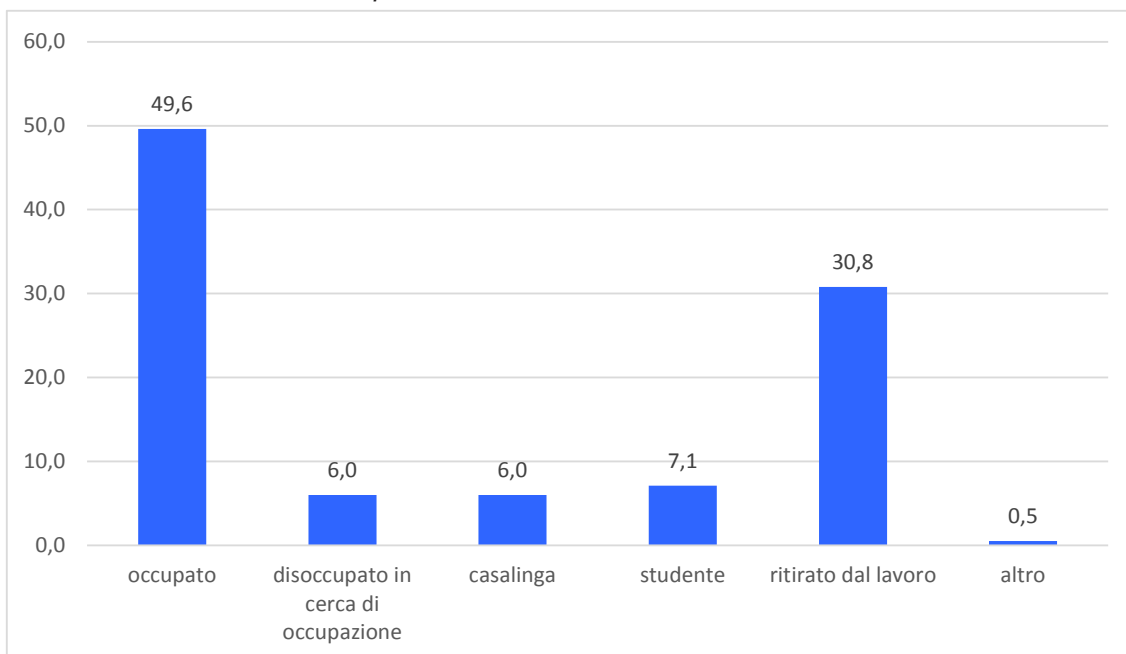
In merito alla condizione occupazionale il 49,6% della popolazione risulta occupato (53,8% uomini e 46,3% donne), il 30,8% è pensionato, il 7,1% studente, il 6,0% casalinga (esclusivamente donne), il 6,0% in cerca di occupazione e lo 0,5% in altra condizione (cfr. Grafico 9).

La condizione occupazionale è legata alla classe di età: gli studenti sono quasi esclusivamente giovani (57,5%), pensionati e casalinghe registrano percentuali più elevate fra gli ultrasessantenni (81,2% e 9,6% rispettivamente). L'analisi di coloro che si dichiarano in condizione di disoccupazione mostra che il 12,7% dei cittadini in età compresa fra i 18 e i 30 anni è in cerca di un'attività lavorativa, mentre la percentuale scende all'8,5% per quelli in età compresa fra i 31 e 60 anni (cfr. Tabella 12).

Tabella 12 - Distribuzione per condizione occupazionale ed età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
occupato	53,8	46,3	28,9	83,7	8,4	49,6
disoccupato in cerca di occupazione	6,7	5,5	12,7	8,5	0,3	6,0
casalinga	0,0	10,7	0,8	4,7	9,6	6,0
studente	7,1	7,1	57,5	0,2	0,0	7,1
ritirato dal lavoro	31,8	30,0	0,0	2,3	81,2	30,8
altro	0,7	0,4	0,0	0,6	0,6	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 9 - Condizione occupazionale.



Il 45,3% di coloro che hanno un'occupazione lavora alle dipendenze come impiegato ed è prevalentemente di genere femminile (50,5%), il 13,2% come operaio mentre il 25,8% lavora come autonomo, prevalentemente uomini (32,4% - cfr. Grafico 10 e tabella 13).

Grafico 10 - Posizione nella professione.

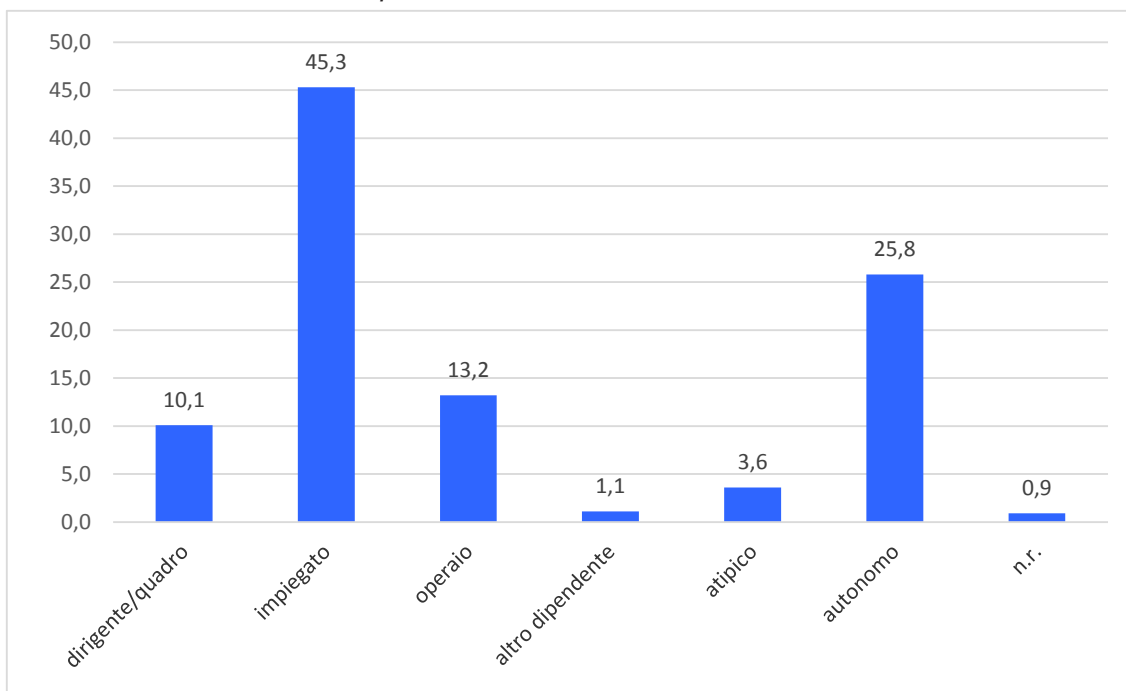


Tabella 13 - Distribuzione per posizione nella professione ed età (percentuali di colonna).

	M	F	18-30	31-60	61+	Totale
dirigente/quadro	11,6	8,7	2,9	9,9	20,5	10,1
impiegato	39,6	50,5	53,1	45,5	34,2	45,3
operaio	13,6	12,9	28,5	12,7	3,2	13,2
altro dipendente	0,9	1,2	3,1	0,7	3,3	1,1
atipico	0,4	6,5	0,0	4,1	0,0	3,6
autonomo	32,4	19,8	12,3	26,3	34,9	25,8
n.r.	1,4	0,4	0,0	0,7	4,0	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Metodologia di campionamento

L'indagine è stata effettuata utilizzando un *campionamento probabilistico*⁴ *stratificato*⁵. Il campionamento iniziale della popolazione è avvenuto partendo dall'identificazione della popolazione di riferimento, ovvero i residenti nel comune di Firenze alla data del 30 settembre 2015, e successivamente dell'universo di selezione, composto da tutti coloro che hanno un'età superiore ai 18 anni. Dall'anagrafe della popolazione residente, è stato estratto un campione stratificato di 1.000 individui con relative sostituzioni. La stratificazione è una metodologia che consente di utilizzare le informazioni supplementari o ausiliarie per migliorare il disegno di campionamento. Essa consiste nella classificazione della popolazione in sub popolazioni, dette strati, sulla base delle informazioni ausiliarie (fattori noti che possono influire sul rapporto tra gli intervistati e l'oggetto dell'indagine) e nella selezione di campioni indipendenti da ciascuno strato. I maggiori vantaggi della stratificazione discendono dal fatto che la dimensione dei campioni negli strati anziché essere determinata dalla casualità dell'estrazione (come avverrebbe nel campionamento casuale semplice) è sotto controllo di chi la effettua. In particolare da ciascuno strato viene estratto un numero di unità proporzionale a quello presente nella popolazione.

In questa indagine la stratificazione è stata fatta in base al genere, alla classe di età (18-30, 31-60 e 61 e oltre) e al quartiere di residenza dell'individuo, per un totale di trenta strati.

L'obiettivo principale del piano di campionamento adottato è quello di ottenere un campione avente una struttura distribuita per genere ed età il più simile possibile a quella della popolazione di provenienza.

Affinché le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non vi sono incluse, a ogni unità rispondente è stato attribuito un peso campionario (detto anche coefficiente di riporto all'universo), che indica il numero di unità della popolazione che l'unità stessa rappresenta. Tale peso è pari all'inverso della frazione di campionamento ovvero al rapporto fra il totale delle unità della popolazione e il numero di unità estratte in ciascuno strato.

4 Si parla di *campione probabilistico* quando ricorrono le seguenti condizioni:

- È possibile definire l'insieme di tutti i campioni distinti estraibili dalla popolazione;
- A ciascun membro di tale insieme è assegnabile a priori una probabilità di selezione ;
- Stabilito il procedimento di stima vi è una corrispondenza univoca tra campione estratto e valore della stima che da esso si ricava.

5 L'adozione di un campione stratificato è soggetta a due condizioni:

1. Deve essere nota la proporzione di popolazione negli strati che si vogliono formare;
2. Ogni unità della popolazione deve essere attribuibile senza equivoci a uno e uno soltanto dei possibili strati.

Appendice

Questionario

GRADIMENTO SERVIZI DEMOGRAFICI

Le porrò alcune semplici domande riguardo ad alcuni servizi offerti dal comune per conoscere la sua opinione e migliorarne la qualità.

PAD – punti anagrafici decentrati

1. Gli sportelli anagrafici sono uffici presso i quali si possono richiedere certificati (di residenza, stato di famiglia...), fare la carta di identità, richiedere il cambio di residenza/abitazione, ecc. Lei è a conoscenza di tali servizi offerti dagli sportelli anagrafici?

sì no → va a dom. 5

2. Se sì, ha utilizzato almeno un servizio nell'ultimo anno?

- sì, rilascio/rinnovo carta d'identità
 sì, cambio di abitazione o residenza
 sì, certificati (residenza, stato di famiglia, nascita, matrimonio, morte, ecc..)
 sì, autentiche (firme, documenti, fotografie...)
 sì, altro servizio
 no → va a dom. 5

3. Se sì, presso quale punto anagrafico?

- Parterre – p.za della Libertà Villa Vogel – Via delle Torri
 Villa Arrivabene – P.za Alberti Via Carlo Bini
 non ricordo-non so

4. Le chiedo di valutare alcuni aspetti del servizio, secondo la scala ottimo, buono... insufficiente:

	ottimo	buono	sufficiente	scarso	insufficiente	non so	non risponde
Ubicazione/accesso agli uffici							
Comfort degli ambienti							
Competenza del personale							
Cortesìa del personale							
Tempo di attesa							
Rapidità del servizio							
Giorni e orari di apertura							
Tutela della privacy e riservatezza							

5. Nel caso dovesse usufruire (nuovamente) del servizio, preferirebbe farlo di sabato mattina?

- sì no non so

STATO CIVILE

6. Presso l'ufficio di stato civile del Comune si richiedono le pubblicazioni di matrimonio, si prenotano le sale per i matrimoni, si effettuano denunce di morte ecc). Lei è a conoscenza di tali servizi offerti dall'ufficio di Stato civile?

- sì no → va a dom.9

7. Se sì, ha utilizzato almeno un servizio nell' ultimo anno?

- sì, denuncia di morte
 sì, istanza di cremazione
 sì, pubblicazioni matrimonio
 sì, prenotazione sale per matrimonio
 sì, istanza per il riconoscimento della cittadinanza italiana
 sì, altro servizio
 no → va a dom. 9

8. Le chiedo di valutare alcuni aspetti del servizio, secondo la scala ottimo, buono... insufficiente :

	ottimo	buono	sufficiente	scarso	insufficiente	non so	non risponde
Ubicazione/accesso agli uffici							
Comfort degli ambienti							
Competenza del personale							
Cortesia del personale							
Tempo di attesa							
Rapidità del servizio							
Giorni e orari di apertura							
Tutela della privacy e riservatezza							

9. E' a conoscenza della possibilità di ordinare per telefono i certificati di stato civile (quali estratti, copie integrali e certificati plurilingue di: nascita, matrimonio, morte)?

- sì no →va a dom. 12

10. Se sì, ha utilizzato il servizio nell'ultimo anno?

- sì no → va a dom. 12

11. Come lo valuta?

- ottimo buono sufficiente scarso insufficiente non so

SERVIZI ONLINE

12. Alcuni dei servizi di anagrafe e stato civile (quali il cambio di indirizzo, certificati, pubblicazioni matrimonio, ecc.) possono essere richiesti tramite internet. E' a conoscenza di questa possibilità?

- sì no → va a dom. 16

13. Ha le credenziali per accedere a tali servizi?

- sì no → va a dom. 16

14. Se sì, ha utilizzato almeno un servizio nell'ultimo anno?

- sì no

15. Come lo valuta?

- ottimo buono sufficiente scarso insufficiente non so

16. Sarebbe interessato ad avere le credenziali per accedere ai servizi online?

- sì no

ELETTORALE

17. L'Ufficio elettorale del Comune effettua la consegna a domicilio delle tessere elettorali; può inoltre essere richiesto il duplicato in caso di smarrimento/ furto/ deterioramento. Lei è a conoscenza di questi servizi offerti dall'ufficio elettorale?

- sì no → va a dom. 20

18. Nell'ultima consultazione elettorale ha utilizzato il servizio?

- sì, la consegna a domicilio delle tessere elettorali
 sì, la richiesta allo sportello del duplicato della tessera elettorale
 sì, altro servizio
 no → va a dom. 20

19. se sì, come lo valuta?

- ottimo buono sufficiente scarso insufficiente non so

20. (se sì ad almeno una delle domande 2, 7, 14, 18) Potrebbe dare una valutazione complessiva dei servizi anagrafici del Comune di Firenze?

- ottimo buono sufficiente scarso insufficiente non so

21. (se sì ad almeno una delle domande 2, 7, 14, 18) Rispetto alle sue aspettative, com'è il servizio che ha ricevuto?

- meglio di come me lo aspettavo
 come me lo aspettavo
 peggio di come me lo aspettavo
 non so

Anagrafica intervistato

Genere

Data di nascita

Titolo di studio

Condizione occupazionale

Posizione nella professione

Risultati – Frequenze delle risposte

Domanda 1 - Conoscenza dei PAD.

	N	%
sì	263.556	82,8
no	54.775	17,2
Totale	318.331	100,0

Domanda 2 - Servizi utilizzati nei PAD.

	N	%
rilascio/rinnovo c.i.	60.483	22,9
cambio abitazione/residenza	6.722	2,6
certificati	15.510	5,9
altro	3.951	1,5
no	176.889	67,1
Totale	263.556	100,0

Domanda 3 - PAD in cui si sono recati gli utenti.

	N	%
Parterre	43.936	50,7
Villa Arrivabene	9.774	11,3
Villa Vogel	13.556	15,6
Carlo Bini	16.705	19,3
non ricordo/non so	2.696	3,1
Totale	86.667	100,0

Domanda 4 - Valutazione dei PAD.

	Accesso agli uffici	Comfort degli ambienti	Competenza del personale	Cortesia del personale	Tempo di attesa	Rapidità del servizio	Giorni e orari di apertura	Tutela della privacy e riservatezza
ottimo	30,4	15,8	36,2	42,3	25,1	32,2	23,5	31,2
buono	58,6	63,6	56,6	50,5	46,2	54,0	50,0	56,3
sufficiente	7,3	15,7	4,9	6,1	18,9	9,1	13,7	6,4
scarso	3,0	3,4	,7	,4	4,2	1,8	4,1	1,9
insufficiente	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	1,8	1,5	1,2
non so	0,7	1,5	1,5	0,7	1,8	1,1	7,1	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Domanda 5 - Valutazione apertura dei PAD il sabato mattina.

	N	%
sì	198.571	62,4
no	86.619	27,2
non so	33.141	10,4
Totale	318.331	100,0

Domanda 6 - Conoscenza dell'Ufficio di Stato Civile.

	N	%
sì	183.074	57,5
no	135.257	42,5
Totale	318.331	100,0

Domanda 7 - Servizi utilizzati all'Ufficio di Stato Civile.

	N	%
denuncia di morte	3.004	1,6
istanza di cremazione	1.061	0,6
pubblicazioni matrimonio	1.945	1,1
prenotazione sale per matrimonio	667	0,4
altro	1.989	1,1
no	174.407	95,3
Totale	183.074	100,0

Domanda 8 - Valutazione dell'Ufficio di Stato Civile.

	Accesso agli uffici	Comfort degli ambienti	Competenza del personale	Cortesia del personale	Tempo di attesa	Rapidità del servizio	Giorni e orari di apertura	Tutela della privacy e riservatezza
ottimo	23,0	27,3	31,1	30,1	35,0	24,0	27,7	19,5
buono	48,6	46,0	42,1	46,7	45,8	56,7	49,3	57,3
sufficiente	7,9	22,8	23,0	15,6	15,3	15,4	19,1	7,8
scarso	8,4	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	3,7
insufficiente	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8
non so	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Domanda 9 - Conoscenza dei servizi telefonici dell'Ufficio di Stato Civile.

	N	%
sì	101.206	31,8
no	217.125	68,2
Totale	318.331	100,0

Domanda 10 - Utilizzo dei servizi telefonici dell'Ufficio di Stato Civile.

	N	%
sì	1.772	1,8
no	99.434	98,2
Totale	101.206	100,0

Domanda 11 - Valutazione dei servizi telefonici dell'Ufficio di Stato Civile.

	N	%
ottimo	722	40,7
buono	734	41,4
sufficiente	316	17,8
Totale	1.772	100,0

Domanda 12 - Conoscenza dei Servizi Online.

	N	%
sì	179.403	56,4
no	138.928	43,6
Totale	318.331	100,0

Domanda 13 - Possesso delle credenziali di accesso per i Servizi Online.

	N	%
sì	42.095	23,5
no	137.308	76,5
Totale	179.403	100,0

Domanda 14 - Utilizzo dei Servizi Online

	N	%
sì	15.281	36,3
no	26.814	63,7
Totale	42.095	100,0

Domanda 15 - Valutazione dei Servizi Online.

	N	%
ottimo	3.920	25,7
buono	8.526	55,8
sufficiente	2.201	14,4
scarso	314	2,1
insufficiente	320	2,1
Totale	15.281	100,0

Domanda 16 - Interesse nell'ottenere le credenziali di accesso ai Servizi Online.

	N	%
sì	106.604	38,6
no	169.632	61,4
Totale	276.236	100,0

Domanda 17 - Conoscenza dell'Ufficio Elettorale.

	N	%
sì	165.096	51,9
no	153.235	48,1
Totale	318.331	100,0

Domanda 18 - Utilizzo Ufficio Elettorale.

	N	%
consegna a domicilio delle tessere elettorali	9.955	6,0
richiesta del duplicato della tessera elettorale	2.006	1,2
altro servizio	2.161	1,3
no	150.975	91,4
Totale	165.096	100,0

Domanda 19 - Valutazione Ufficio Elettorale.

	N	%
ottimo	6.031	42,7
buono	6.863	48,6
sufficiente	559	4,0
non so	668	4,7
Totale	14.121	100,0

Domanda 20 - Valutazione complessiva dei servizi demografici.

	N	%
ottimo	18.405	17,0
buono	74.793	69,1
sufficiente	12.422	11,5
scarso	1.925	1,8
non so	662	0,6
Totale	108.208	100,0

Domanda 21 - Valutazione dei servizi demografici in base alle aspettative dell'utente.

	N	%
meglio di come me lo aspettavo	35.231	32,6
come me lo aspettavo	64.720	59,8
peggio di come me lo aspettavo	4.884	4,5
non so	3.373	3,1
Totale	108.208	100,0

